IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 136. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Mercoledì, 17 Maggio 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Conferenza per la pace

A *Huis-ten-Bosch*, o casa del Bosco, presso l'Aja, che la Regina Guglielmina ha messo a disposizione dei delegati, domani s'inaugura la Conferenza per la pace.

La scelta della sede della Conferenza non poteva essere migliore, perchè il castello che sorge a circa 20 minuti dal centro dell'Aja, nel folto di un bosco è l'ideale di un soggiorno tranquillo ed idilliaco. Il castello fu fatto costruire nel 1647 dalla principessa Amalia nata Solms-Brauns feis, in memoria del consorte, principe Federico Enrico di Orange, che durante la guerra dei Trent'anni fu uno dei principali generali, ma che per indole si sentiva più inclinato alla pace ed alla quiete famigliare.

Sulla parete della grande sala degli Orange, in cui si terranno le conferenze, spicca un grande quadro di Jacques Joardens che rappresenta le gesta guerresche del principe Federico, seduto sopra un carro dorato, tirato da due cavalli bianchi, uno guidato da Pallade e l'altro da Mercurio.

Da un lato del quadro, tra le turbe che inneggiano alle vittorie, vi è lo spettro della morte che una mano potente trattiene dall'altro lato. Sul capo del trionfatore si erge la Dea della pace, una bella figura di fanciulla bianco vestita, che tiene in ciascuna mano un ramo di olivo.

A fianco della fanciulla scherzano dei putti che sorreggono il motto a grandi lettere *Ultimus ante omnes de parta pace triumphus*. Nel fondo del quadro altri putti aggruppati intorno ad un arco di trionfo portano frutti e fiori ed una cornucopia riversa oro, pietra preziosa e perle che simboleggiano i benefici della pace.

Completano la decorazione del quadro altri gruppi di putti che portano altri simboli del commercio dell'arte, della giustizia e delle scienze.

Difficilmente si sarebbero potuti scegliere per una Conferenza della pace un castello ed un'aula più adatti.

×

Nella sala, che contiene 120 persone e nella quale furono disposti in forma circolare i seggi coi relativi leggii coperti di panno verde ed in stile molto semplice, che contrasta colla sontuosità delle pareti e della cupola della sala, si aduneranno i 109 delegati di tutti gli Stati, non solo europei ma anche dell'America e dell'Asia. Mancano soltanto l'Africa e l'Australia, le cui colonie inglesi sono rappresentate dai delegati della Granbrettagna.

Nella grande sala si terranno poche sedute; l'attività della Conferenza si svolgerà principalmente nelle sale delle Commissioni. In ognuna di queste vi sono 26 seggi, uno per ciascuno degli Stati rappresentati alla Conferenza.

La più bella di queste sale è la cinese, le cui tappezzerie in carta di riso, che risalgono a qualche secolo, e i mobili sono di un effetto incantevole.

Accanto alla cinese vi è una sala giapponese con ricami e tappeti giapponesi antichi, che rappresentano fiori ed uccelli.

I mobili della sala, dono dell'imperatore del Giappone, sono tra i più belli dell'arte antica giapponese. Un'altra sala destinata alla Commissione è celebre per le incisioni in rame e per i quadri che rappresentano ritratti dei principi di Orange, di sovrani esteri e vari episodi della storia di Olanda.

×

Questo l'ambiente, nel quale si svolgeranno i lavori della Conferenza.

Ed ora due parole sui delegati che, come si è detto, sono 109, vale a dire il maggior numero che registri la storia delle Conferenze e Congressi diplomatici, compresi quelli di Vienna nel 1814, di Parigi nel 1856 e di Berlino nel 1878.

Le tre figure principali dei delegati — che già si chiamano le tre prime donne della Conferenza — sono il barone di Staal delegato della Russia ed ambasciatore russo a Londra, il conte Münster ambasciatore tedesco a Parigi e delegato della Germania, ed il conte Nigra nostro ambasciatore a Vienna.

Il barone de Staal, che quale rappresentante dello Czar, iniziatore della Conferenza, terrà la Presidenza della Conferenza, ha ottanta anni ed è da parecchi anni il decano del corpo diplomatico a Londra.

Egli gode della piena fiducia dello Czar, che ne apprezza altamente l'opera pacificatrice e tiene in tale conto i di lui consigli, che, alla morte del principe Lobanow, gli aveva offerta la direzione del Ministero degli esteri.

Il conte Münster ha anch'egli quasi 80 anni, e nei 40 della sua carriera diplomatica ha reso preziosi servigi alla sua patria, sino da quando scoppiò il dissenso tra la Prussia e Re Giorgio V dell'Annover, e poi a Londra ed ora a Parigi.

Il conte Nigra ha circa 70 anni ed oltre 40 di carriera diplomatica, nella quale egli si è sempre distinto, in guisa da meritarsi la fama del più abile diplomatico dell'Europa.

×

L'Austria-Ungheria è rappresentata alla Conferenza dal conte Welserheimb, il quale, se non è un diplomatico di carriera, è capo del I dipartimento del Ministero degli esteri austro-ungarico, nel quale ufficio ha acquistata una grande pratica in tutte le questioni di carattere internazionale.

L'Inghilterra è rappresentata da sir J. Pauncefote, ambasciatore a Washington e già sottosegretario degli esteri all'epoca in cui Staal, Münster e Nigra erano ambasciatori a Londra.

La Francia ha delegato il sig. Bourgeois, che fu Presidente del Consiglio e più volte Ministro, ed è caldo fautore della pace; motivo per cui il Governo della Repubblica lo ha scelto a preferenza di un diplomatico di carriera.

Rappresentano poi la Spagna il duca di Tetuan, la Turchia l'ex Ministro degli esteri Turkhan pascià, la Svezia il sig. de Bildt, Ministro a Roma. Insomma le grandi e piccole potenze, che sono rappresentate alla Conferenza dai loro migliori diplomatici, hanno dato prove dell'importanza, che annettono al successo della nobile iniziativa dello Czar.

Il programma è notissimo, e siccome la Conferenza durerà qualche mese, non ci mancherà il tempo di parlarne.

(Servizio speciale del Pop. Romano).

L'Aja, 16, ore 16.45. — Sono arrivati quasi tutti i delegati esteri alla Conferenza per la pace, meno gli inglesi e gli americani.

La serata data dal delegato olandese Bernebeck ai delegati per conoscersi fu cordialissima.

Si tengono già conferenze parziali per concertarsi. I delegati della triplice alleanza — Münster, Walsersheimb e Nigra — conferirono a *Huisten Bosch*.

Si spera che l'internunzio monsignor Tarnassi ritorni all'Aja prima che la Conferenza finisca.

La Regina Guglielmina ritornerà il 23 corr. e riceverà i delegati nel castello di Soaftdyk.

Il conte Munster presiederà la prima seduta per anzianità.

Berlino, 16, ore 18.40. — L'opuscolo del professor Stengel, delegato giuridico della Germania alla Conferenza e che esprime poca fiducia nei risultati di questa, è stato proibito in Russia.

Berlino, 16 ore 19,55 — Domani si terranno qui dei *meeting* per la pace.

A Monaco di Baviera fu tenuto ieri un grande *meetings* di donne.

Il deputato Jacobsen è partito per l'Aja per consegnare al conte Münster, un album contenente le mozioni a favore della pace di tutti i Comitati della Germania.

Parigi, 16 ore 15.35. — Telegrafano da Pietroburgo che nell'intervista avuta col giornalista Stead lo Czar gli dichiarò che, malgrado il generale pessimismo egli sperava grandemente nei risultati nella Conferenza pel disarmo.

Politica e Diplomazia

Berlino, 16, ore 12,25. — La *Nord. Allg. Zeitung* scrive: " La notizia dei giornali inglesi riprodotta da quelli tedeschi, secondo la quale l'imperatore Guglielmo avrebbe ricevuto giovedì scorso a Metz un corrispondente del *World* di Nuova York, incaricandolo di esprimere la soddisfazione del popolo tedesco per gli attuali buoni rapporti tra la Germania e gli Stati Uniti, non ha fondamento. L'imperatore non ha parlato in questi giorni con alcun corrispondente.

Berna, 16. — E' morto a Losanna il signor de Hamburger che fu ministro russo a Berna dal 29 novembre 1879 fino al 1896.

Dopo ritirato dal servizio era andato a passare un anno in Russia e poi si era ristabilito in Svizzera.

Lussemburgo, 16, ore 11.51. — Mgr. Tarnassi, internunzio all'Aja, è arrivato iersera a Lussemburgo.

Berlino, 16, ore 17,20. — La principessa Enrico di Prussia, reduce dalla Cina, giungerà a Genova il 26 corrente col *Prinz Heinrich* e si recherà coi figli ai bagni termali di Kreuznach.

PARLAMENTI ESTERI

Francia.

(S) **Parigi**, 15. — *Camera dei deputati*. — Si riprende la discussione delle interpellanze relative all'Algeria.

Barthou pronunzia un lungo discorso, che occupa l'intera seduta, denunziando gli abusi dell'antisemitismo e l'influenza deplorevole dell'elemento straniero in Algeria.

In seguito a domanda del ministro degli affari esteri, Delcassé, l'abate Gayraud rinunzia a svolgere la sua interrogazione relativamente all'esclusione del Papa dalla Conferenza internazionale dell'Aja per la pace.

(S) **Parigi**, 15. — *Senato*. — Si approvano i rimanenti articoli del bilancio del commercio.

Félix Martin presenta un'interpellanza sulla data dell'applicazione della legge 1 giugno 1896 riguardante gli accidenti sul lavoro e ne chiede l'aggiornamento.

Il ministro del commercio, Delombre, protesta e dimostra l'impossibilità dell'aggiornamento.

Séblina, Thévenet, Leprovost e Delaunay combattono gli argomenti addotti dal ministro.

Si approva, con 196 voti contro 55, una proposta di Sébline, la quale invita il Governo a presentare una legge per aggiornare l'applicazione della legge relativa agli accidenti sul lavoro ad un mese dopo che funzionerà la Cassa Nazionale di garanzia, organizzata dallo Stato.

Inghilterra

(S) **Londra**, 16 - *Camera dei Comuni* - Il Sottosegretario per gli Esteri, Brodrick, rispondendo ad un'interrogazione relativa alla domanda della Russia per la concessione di una ferrovia in China che colleghi Pechino alla Manciuria, dice di non poter fare alcuna dichiarazione senza prima conoscere i fatti.

La concessione-soggiunge Brodrick-non riguarda il Yang-Tse-Kiang che è oggetto della recente Convenzione fra l'Inghilterra e la Russia.

LA GIUSTIZIA IN ITALIA

Il *Corriere della Sera*, che è il giornale più diffuso di Lombardia ed uno dei più stimati nel paese, narra di uno scandalo avvenuto alla Corte di Assise di Cuneo, che qualifica quasi un *fatto inaudito negli annali della giustizia italiana*. Se non inaudito, è certamente così grave, che merita tutta l'attenzione del nuovo Guardasigilli.

Siccome si conoscevano i precedenti, non sarà male riassumerli insieme al fatto, perchè si possa giudicare con completa cognizione di causa.

Bene Vagienna (patria del card. Oreglia, attuale decano del S. Collegio) è un Comune notevole (6646 ab.) nel circ. di Mondovi, prov. di Cuneo. Questo Comune fa parte del Collegio di Cherasco. Nelle ultime elezioni politiche erano in lotta l'uscente bar. Marazio e l'avv. Calissano, nuova recluta del gruppo Giolitti.

E' noto, come gli antichi deputati di Cherasco e Fossano, non avendo sempre voluto giurare nel verbo del Vicario di Dronero, i giolittiani ricorsero a tutte le armi per sopraffare, più che combattere, quei due deputati. La lotta nel Collegio di Cherasco fu accanitissima e, siccome i giolittiani avevano per quella regione l'appoggio del Governo, di cui l'on. Galimberti, violino di spalla di Giolitti, faceva parte, così, non contenti di stravincere, vollero l'esterminio dei più influenti sostenitori dell'antico deputato.

×

Fra le vittime prese di mira era il segretario del Comune di Bene-Vagienna, sig. G. A. Turbiglio, uomo sui 60 anni, padre modello di numerosa famiglia, il quale in 40 anni di esercizio si era acquistata non solo la massima stima della popolazione, ma godeva della maggiore considerazione nell'intera provincia.

Antico estimatore del bar. Marazio, che aveva rappresentato per *undici* legislature il Collegio di Cherasco, spiegò naturalmente la sua azione nella lotta elettorale per l'antico deputato pel quale parteggiò altresì la maggioranza delle persone più notevoli del paese e del Consiglio Comunale.

Per colpire i reprobi, l'on. Galimberti, allora Sottosegr. alla P. I., ottenne lo scioglimento del Consiglio Comunale e il conseguente invio di un R. Commissario, il quale, per le istruzioni avute, prese a controllare tutta la contabilità dell'azienda comunale da 15 anni addietro.

In questa indagine minuta e fatta con propositi facili a comprendersi, il Commissario credette di raccogliere una serie di piccole irregolarità, per le quali fece licenziare il segretario.

E' da notare che quasi tutte le deliberazioni del R. Commissario furono poi annullate dalla Giunta P. A. di Cuneo e per qualcuna tuttora pende ricorso al Consiglio di Stato.

Visto che ciò non bastava, fu promossa altresì un'istruttoria penale, ritenendo di avere, nel campo giudiziario, per ragioni facili a comprendersi, maggior ausilio per l'esterminio.

Difatti, dopo una faticosa e lunga istruttoria, si riuscì a mandare alle Assise di Cuneo il vecchio segretario, imputato di concussione per *123* capi d'accusa, che rappresenterebbero 123 irregolarità commesse in 15 anni di amministrazione, irregolarità, che *tutte assieme* (si noti bene) avrebbero recato al Comune un preteso danno inferiore alle **300 lire !!!**

Il nuovo Consiglio comunale, sorto sotto la pressione del R. Commissario, nonostante l'opposizione della minoranza, deliberò di costituirsi *Parte Civile*, impegnando (per meno di 300 lire di danni) il Comune in una spesa di circa *seimila* lire, per onorario a tre avvocati, tra i quali l'on. Tancredi Galimberti.

Questo, come si dice nelle commedie, è il prologo. Ed ora passiamo alle Assise di Cuneo.

×

Il dibattimento si aprì il 20 di aprile p. p. Già si erano sentiti *150* testimoni. Quelli a difesa, appartenenti alle famiglie più rispettabili del Comune, avevano esclusa ogni responsabilità dell'imputato ed elogiandone la vita morale si erano anche permesso, taluni, di esprimere giudizi roventi contro la persecuzione politica di cui era vittima il vecchio segretario, colpito nella famiglia, in modo così iniquo.

La piega che prendeva il dibattimento era, a quel che pare, favorevole all'imputato. L'on. Galimberti, in nome della P. C., sorge allora, a chiedere il rinvio per una pretesa irregolarità di procedura nella composizione del giurì - dopo 13 udienze!

La Corte respinse naturalmente il rinvio. Era elementare.

Il dibattimento prosegue e proseguendo accade che un giurato rivolge una domanda ad un teste. Il P. M., che, tra parentesi, è notoriamente un intimo amico dell'on. Galimberti, crede di vedere nella domanda del giurato (il colonnello Borsarelli) qualche cosa di tendente a favore dell'imputato e fa delle osservazioni, onde una lieve contestazione fra il giurato, che credeva suo diritto far la domanda e il P. M. che riteneva l'opposto.

L'on. Galimberti (P. C.), approfittando dell'incidente per dimostrare che l'ambiente non era più sereno, chiede di nuovo il rinvio.

La Corte, che era in grado di apprezzare meglio di chiunque, l'ambiente e il resto, con criterio ispirato naturalmente agl'interessi della giustizia, respinge questo secondo incidente pel rinvio e ordina la prosecuzione del dibattimento.

Difatti si escutono gli ultimi testi, si sentono i periti, il P. Ministero fa la sua requisitoria e l'on. Nasi, al quale si erano associati i suoi colleghi Badini-Confalonieri e un altro, pronunzia l'arringa in difesa dell'imputato, riservandosi di presentare le conclusioni alla successiva seduta, che, stante la festa dell'Ascensione, doveva aver luogo il venerdì, giorno in cui il Presidente avrebbe fatto il riassunto e si sarebbe avuto il verdetto.

×

Qui è bene notare che l'on. Galimberti, lasciando una legale rappresentanza all'udienza, si era ritirato ed era partito per Torino e Roma.

×

Il venerdì s'apre l'udienza, come di consueto, e il Pres. dà la parola alla difesa per concludere, quando s'alza il P. Ministero e legge un dispaccio della Procura generale della Cassazione di Roma, che ordina il rinvio del processo dalle Assise di Cuneo a quelle di Torino per *legittima suspicione*.

La Corte rimane di stucco: giurati e avvocati non sanno che dire: nel pubblico profonda emozione. Dopo il primo momento, l'avv. Nasi sorge, dimostrando l'enormità del provvedimento, non giustificato da alcuna ragione morale o giuridica fa appello alla Corte perchè dia prova di fierezza ordinando che il dibattimento, ormai esaurito, abbia la sua fine regolare.

La Corte, con breve ordinanza, dichiara che ottemperando *agli ordini di Roma* sospende il dibattimento.

L'effetto che ha prodotto questo scandalo è generale in tutto il Piemonte e la stessa stampa di Milano, come si è visto, se n'è impossessata.

Che cosa era avvenuto? L'on. Galimberti aveva fatto promuovere dal Proc. del Re, suo amico, ricorso presso la Procura generale di Torino per la suspicione e dopo essere passato a Torino, era venuto a Roma per ottenere, sott'altra forma, gravissima ed eccezionale, il rinvio ripetutamente chiesto e che la Corte giudicante non aveva creduto, nell'interesse della giustizia, di accordare.

Insieme all'on. Galimberti giungeva in Roma l'incarto della Proc. Gen. di Torino col ricorso del rinvio per suspicione e in seguito a relazione favorevole del Presidente della Sezione, senatore Canonico, il rinvio era decretato e quindi telegrafato alla Procura del Re di Cuneo.

×

Noi non ci fermiamo all'on. Galimberti, il quale, sia come partigiano politico che voleva compiuta la persecuzione contro gli avversari del Giolittianismo a Bene Vagienna, sia perchè pagato dal Comune per sostenere le P. Civile, nulla lasciò d'intentato per riuscire nei suoi fini.

Ma non possiamo astenerci da qualche commento sul provvedimento adottato e sul modo col quale fu preso.

Benchè l'on. senatore Canonico, a ragione od a torto, passi, nei circoli parlamentari, come Giolittiano, noi, facendo astrazione da ogni meschino criterio politico, tanta è la riverenza che professiamo per l'illustre magistrato, ci siamo chiesti semplicemente se, la Cassazione, prima di adottare un provvedimento, così eccezionale, di fronte ad un lungo dibattimento, quasi esaurito, dopo aver uditi da 150 a 160 testi, oltre i periti, avesse sentito almeno il parere della Corte giudicante di Cuneo, la quale era certamente in grado, più di chiunque, di dare un parere sereno ed imparziale sull'ambiente e sulla convenienza o meno del provvedimento richiesto.

E tanto più, a nostro modesto avviso, ci pareva indispensabile il sentire quella Corte, inquantochè, come si sa, il Presidente non appartiene alla magistratura di Cuneo, che può essere impregnata dei miasmi politici del luogo, ma viene inviato appositamente dalla Corte d'appello di Torino, quindi è un magistrato assolutamente indipendente e scevro di qualunque influenza dei partiti locali.

Ci siamo quindi recati, trattandosi di questione così grave, alla Cassazione, abbiamo potuto avere visione della sentenza emanante il provvedimento. Ora da questa risulta soltanto che visto il ricorso ed allegati inviati dalla Procura Generale di Torino (che li ha certo avuti dalla Procura di Cuneo) e udita la relazione del Presidente, senatore Canonico, si è consentito il rinvio per legittima suspicione.

×

Tutto questo impensierisce. Certo è che ove si dovesse chiedere ai 32 milioni d'italiani, se dato un processo per un preteso danno di meno di 300 L., sia il caso, dopo aver consumato 20 udienze, dopo aver udito 160 testi e periti, dopo aver lasciato esaurire requisitorie e difese, di rinviarlo per *suspicione*, sol perchè l'avvocato deputato Galimberti, sostenendo la P. Civile, s'è accorto che il processo volgeva favorevole all'imputato, 31,999,999 risponderebbero che è una vera enormità!!!

Siccome la Giustizia a Torino non sarà diversa di quella di Cuneo, certamente i giurati di Torino assolveranno quel povero disgraziato, tanto più dopo quel che è avvenuto; ma intanto lo Stato sopporterà per una seconda volta e pel triplo la spesa di un nuovo e lungo dibattimento, pel quale dovranno recarsi a Torino 160 testi e periti.

E tutto questo, quando, come si è visto ieri, le spese di giustizia presentano l'eccedenza di *un milione* sul quadriennio precedente!

Se si fosse trattato di un processo contro una lega di malfattori o per qualche crimine, che avesse impressionato le popolazioni ecc., meno male; ma per 123 pretese concussioni, di 50 cent. l'una, che non arrivano a 300 lire di danno e che sarebbero state consumate in 15 anni da una persona generalmente stimata, francamente non si è mai vista una cosa simile!

×

Nessuno, lo creda pure il senatore Canonico, nessuno dubita che la Cassazione non avrebbe mai adottato un siffatto provvedimento, dato il caso e le circostanze esposte, se non ci fosse stato di mezzo a brigare un avvocato deputato, che si suppone possa un giorno ritornare al Governo.

Noi speriamo che il Guardasigilli esaminerà a fondo, com'egli suol fare, questa questione, nei rispetti dei magistrati che si sono indotti a promuovere un provvedimento, che è giudicato, non senza torto, uno scandalo inaudito negli annali della giustizia italiana. E dal canto suo, l'on. Pelloux, in omaggio alle varie circolari sulle spese dei Comuni, farà verificare con quale criterio il Consiglio comunale di Bene Vagienna si sia impegnato, per un presunto riscatto di 300 lire, ad una spesa di 6000 lire per mandare tre avvocati a rappresentarlo, quasichè non bastasse il Procuratore del Re, che per l'amicizia intima col Galimberti, doveva pur offrire al Comune le maggiori garanzie.

E' in questi casi che l'azione del Governo si deve far sentire, se si vuole impedire che scandali simili non si ripetano.

In Cina.

(S) **Hong-Kong**, 16. — In seguito a disordini nello hinterland, ottocento soldati inglesi sono partiti per Tai-Pu. Anche quattro cannoniere sono state inviate sul luogo.

(S) **Hong-Kong**, 16. — 5,000 uomini di truppa di terra e di mare inglesi sono partiti per lo hinterland, in seguito ai disordini ivi avvenuti.

La città è calma.

(S) **Londra**, 16. — Il *Times* ha da Hong-Kong: " Regna grande attività marittima e militare.

" Si dice che il nuovo territorio che verrà occupato militarmente dagli inglesi comprenderà Kau-Lungve Sham-Chim. „

Lo *Standard* accusa la Russia di commettere in Cina un atto malaccorto e disonesto colla sua domanda di una nuova concessione ferroviaria.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 16, ore 18.35. — I giornali danno molta importanza alla domanda della Russia di prolungare la ferrovia della Manciuria sino a Pekino.

Il *Temps* vi vede non una violazione ma una diminuzione d'importanza dell'accordo recente anglo-russo riguardo alla Cina, e la crede il prodotto dell'antagonismo fra il ministro delle finanze russo Witte, anglofilo per ragioni finanziarie, e il ministro degli affari esteri, Muravieff, ostile all'accordo.

Il protettorato francese sui cattolici.

(S) **Lione**, 16. — Le *Missions catholiques* che si pubblicheranno il 18 corrente conterranno una lettera di mons. Favier, coadiutore del Vicario apostolico di Pechino, in data del 2 aprile scorso, la quale accompagna l'invio del decreto imperiale relativo ai missionari.

Il decreto contiene cinque articoli destinati a proteggere più efficacemente la religione cattolica ed autorizza i vescovi ed i missionari ai quali sono riconosciuti diversi gradi, di trattare in via amichevole colle autorità tutti gli affari regiosi.

Il ministro di Francia soltanto può trattarli in via ufficiale.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 16, ore 18,35. — Il *Journal des Débats* pubblica il testo del Decreto che regola la situazione dei missionari in Cina.

L'articolo IV riconosce il protettorato esercitato dai Consoli che verranno designati dal Papa.

La Legazione cinese qui dichiara però di ignorare tale decreto.

La Missione Marchand

(S) **Parigi**, 16 — Il Consiglio dei Ministri ha deciso che la Missione Marchand sarà ricevuta alla stazione di Parigi dai delegati dei Ministri della guerra, della marina e delle colonie e condotta direttamente al Ministero delle colonie, ove le sarà offerto un *déjeuner*. Avranno poi luogo vari ricevimenti.

Crispi e la Conferenza.

Con questo titolo la *Nuova Antologia*, nel suo fascicolo di ieri, pubblica uno scritto dell'on. Crispi sulla Conferenza che sta per riunirsi all'Aja a favore del disarmo.

Rilevato il carattere internazionale, non mondiale, della Conferenza, alla quale furono invitati gli Stati asiatici e non quelli dell'Africa e dell'America meridionale, sebbene, per la loro costituzione, per lo spirito che li anima e per la tradizione che l'inceppa, l'ufficio delle nazioni asiatiche all'Aja debba essere negativo, l'illustre uomo di Stato si pone il quesito se il vasto programma della Conferenza possa raggiungere un risultato pratico e mostra di dubitarne per alcuni degli argomenti, sottoposti al suo esame ed alle sue deliberazioni, arrestandosi più specialmente alla quistione del disarmo, che è stata per lunghi anni oggetto di aspre discussioni.

Al quale proposito l'on. Crispi ricorda una sua conversazione di molti anni fa, che ci piace riprodurre testualmente.

Il 30 agosto 1877 — egli scrive — a Parigi, vidi Gambetta, e secolui m'intrattenni a discutere di gravi argomenti e considerazioni intorno alla politica di quel momento, singolarmente difficile per la Francia.

Il maresciallo Mac-Mahon presiedeva alle sorti della repubblica, e nella coscienza di molti liberali era il dubbio pauroso di un colpo di stato. Osservai all'illustre tribuno che l'esercito e il clero erano un pericolo pel regime popolare. Egli ne convenne, ed obbiettò che solo rimedio a questo stato di cose sarebbe stato il disarmo universale. E, poichè io ero su le mosse per partire, ed avrei dovuto vedere pochi giorni dopo il principe di Bismarck, egli mi incaricò di delibare in Germania la delicatissima questione.

Il 17 settembre dello stesso anno ero a Gastein. Vidi il gran cancelliere e gli parlai, sciogliendo così la promessa fatta a Leone Gambetta. Bismarck mi rispose con queste testuali parole, che riferisco dalle mie memorie di quei giorni:

" Il disarmo in pratica non è possibile. Ancora non si sono trovati nel dizionario i vocaboli che fissino i limiti del disarmo e degli armamenti. Le istituzioni militari sono differenti nei vari Stati, e quando avrete posto gli eserciti sul piede di pace, non potrete dire che le nazioni aderenti al disarmo siano in uguali condizioni di offesa e di difesa.

" Lasciamo — conchiuse il gran cancelliere — questo argomento alla Società degli amici della pace. „

Davanti all'autorità di tanto nome nulla parrebbe doversi aggiungere.

Nonpertanto, io spero — continua l'on. Crispi — che con studi accurati qualche cosa si potrebbe ottenere, e che se è vano sperare ai giorni nostri l'abolizione degli eserciti permanenti, si possa almeno conseguire una riduzione degli spaventosi ed ogni di crescenti armamenti.

Le difficoltà che si oppongono ad un accordo non sono poche, e tutte insite nel primo articolo del programma. L'efficacia dell'obbligo collettivo di non aumentare, per un periodo d'anni da determinarsi, gli effettivi di terra e di mare, è evidente: ma se non tutte le potenze coobbligantisi si trovano nelle identiche condizioni, la sosta sarà a danno delle nazioni deboli, perpetuando la loro inferiorità di fronte alle nazioni rivali.

Dunque l'on. Crispi spera che la prossima Conferenza sorta esito felice, ma non per questo ritiene assicurata la pace del mondo.

La vecchia Europa — conchiude lo scritto dell'on. Crispi — non ha che una via di durevole salvezza: la costituzione degli Stati Uniti alle antiche divisioni di Stati. Così non pure saranno abbattute le frontiere innalzate qua dalla geografia e là dalla diplomazia, ma saranno cancellati secolari rancori, diuturne animosità, invidie, pregiudizi, in un'opera sorellevole di civile progresso, intesa alla felicità della razza umana fin qui avvelenata da barbariche libidini di conquista.

La situazione a Cuba

(S) **Washington**, 16 — La situazione di Cuba è considerata grave. Il generale Brooke ha ricevuto pieni poteri.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Berlino, 16, ore 18.30. — I francesi reclamano, pei danni sofferti a Cuba, cinque milioni di dollari, i tedeschi poco meno e gli inglesi ancora di più.

Mac-Kinley sostiene che il Governo di Washington è obbligato soltanto a indennizzare gli americani per non stabilire un brutto precedente per le Filippine.

I progressi colossali della cooperazione

La Scozia è uno di quei pochi paesi fortunati, dove molte utili istituzioni fioriscono per opera del favore pubblico, non turbato da antagonismi di classe, da pregiudizi e da idee utopistiche.

Dalle forme più sviluppate e delicate del credito all'organizzazione dei molteplici servizi comunali in alcune città della Scozia, specie a Glasgow, è un complesso di istituzioni che onorano quel paese e dimostrano quanto siano progrediti in civiltà i suoi abitanti.

Essa ha una Società cooperativa all'ingrosso che fa vendite per circa 115 milioni di lire all'anno; ed ha inoltre, altre 320 Cooperative di varia natura che nel 1897 vendettero per 200 milioni di lire.

Fra queste ultime è degna di nota una grande Cooperativa per la fabbricazione e la vendita del pane, che fin dal 1869 funziona nella maggior città della Scozia, a Glasgow (706,000 abitanti) con risultati veramente splendidi.

Ce ne dà conto con la sua nota competenza il prof. Riccardo Della Volta.

La " United Cooperative Baking „ come s'intitola il panificio cooperativo di Glasgow, è stata istituita trenta anni or sono da otto Società cooperative di Glasgow, e nel primo anno potè vendere pane per oltre 127,000 lire, con l'utile di L. 580. Il suo capitale era allora di L. 8465 e in quel primo anno furono convertiti in pane 2116 sacchi di farina.

Nel 1898 le Società che concorrevano a formare il capitale del panificio erano salite a 94; le vendite raggiunsero L. 8,123,800, coll'utile di lire 671,120; il capitale in azioni è ora di L. 1,275,000 e il numero dei sacchi di farina panificati raggiunse quasi i 130,000.

Non bisogna dimenticare che il 1898 è stato dappertutto una pessima annata per il pane: il panificio di Glasgow nel 1897, pur avendo venduto per oltre un milione in meno del 1898, ha avuto 200,000 lire in più di utile.

In trent'anni di vita il panificio ha venduto pane per la cospicua somma di 57 milioni di lire ed ha ottenuto un complesso di 5,150,000 lire di utili.

Il suo sviluppo è stato continuo e sempre più rilevante, specialmente negli ultimi dieci anni: dal 1894 in poi l'aumento delle vendite è stato tale da dare in quattro anni più del raddoppiamento delle cifre di quell'anno; da L. 3,600,000, ammontare del 1894, si passa a oltre 8 milioni nel 1898, cifra in aumento sul 1897 di L. 1,172,000.

Un panificio che può presentare un simile sviluppo e un complesso di vendite per oltre 8 milioni all'anno con la prospettiva di ulteriori aumenti, può ben dirsi il più grande panificio del mondo. Certo è il più grande panificio cooperativo, di fronte al quale, quello di Roubaix, pure tra i maggiori e tra i più produttivi di utili, è molto inferiore, le sue vendite annue raggiungendo soltanto 1,200,000 lire.

Il panificio di Glasgow, che nel 1869 aveva un solo lavorante, oggi ne impiega quasi mille. Ha 130 forni, 15 elevatori, 140 cavalli, e panifica ogni settimana 2500 sacchi di farina che trasforma in 450,000 pani di 2 libbre ciascuno.

Oltre il pane fabbrica biscotti ed altri generi di pasticceria, che spedisce in tutta la Scozia e nel Nord dell'Inghilterra.

La farina che esso adopera proviene dai mulini appartenenti alla grande cooperativa all'ingrosso scozzese, la quale produce annualmente, soltanto in farine, per 16 milioni di lire.

L'interesse che presenta una istituzione cooperativa tanto cospicua, consiglierebbe a fare una minuta analisi dello statuto, ma ciò occuperebbe troppo spazio e ci porterebbe per le lunghe.

Limitandoci alle disposizioni fondamentali, si ha che le azioni sono di 15 scellini ciascuna (lire 18.75) ed ogni Società che fa adesione al panificio deve prendere un'azione per ognuno dei suoi soci. La responsabilità degli azionisti è limitata all'ammontare delle azioni sottoscritte.

Il capitale costituito dalle azioni riceve l'interesse del 5 0[0] e le somme che risultano a credito degli azionisti in più del valore delle loro azioni e i dividendi non ritirati dai non azionisti sono considerati come capitali dati a prestito alla Società e ricevono alla fine di ogni trimestre l'interesse fissato volta per volta.

L'utile che rimane, dedotte le spese di amministrazione, l'interesse sulle azioni e sul capitale lasciato in prestito al panificio, i deprezzamenti, il fondo di riserva, il fondo per istruzione o beneficenza ecc., viene diviso in proporzione agli acquisti e ai salari; ai consumatori non soci viene data la metà della percentuale restituita ai soci pei loro acquisti.

Lo studio pratico della cooperazione è rimasto finora il più spesso nel campo delle generalità, mentre conveniva scendere all'esame analitico dei varii gruppi di cooperative e non già limitarsi alla distinzione fondata sulle differenti funzioni produttiva, distributiva o di consumo e di credito, ma tenendo conto delle difficoltà speciali a ogni ramo di industria e di commercio, ai vantaggi e agli inconvenienti che si presentano nell'applicazione del principio cooperativo a ciascun ramo d'industria.

I panifici, le macellerie, le latterie, le cantine ecc. cooperative, ogni forma, insomma, di cooperazione presenta i suoi propri problemi pratici.

E questi non rimangono sempre nei medesimi termini, perchè si modificano incessantemente, sebbene in modo talvolta inavvertito e assai lento, le condizioni stesse delle singole industrie.

D'onde la necessità pei cooperatori di conoscere, da un lato, le condizioni delle imprese speculative nelle varie industrie e dall'altro gli esperimenti già fatti ed i risultati conseguiti.

Orbene, l'esempio del grande panificio di Glasgow illustra assai bene ciò che può fare, anche in un genere di produzione che presenta non poche difficoltà, lo sforzo perseverante, la unione dei consumatori, la intelligente direzione di uomini pratici, alieni da qualsiasi preconcetto e guidati dall'idea che la cooperazione non è, almeno per ora, e forse per lungo tempo, che un mezzo più economico di provvedere al soddisfacimento dei bisogni e quindi perchè possa riuscire va applicata tenendo nel massimo conto le condizioni di fatto dell'ambiente economico.

Sulla cooperazione pubblicheremo domani il sunto dell'importante discorso pronunziato dall'on. Luzzatti ad Angoulême.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 15, ore 22.10 — Questa sera, l'avvocato Meda, redattore capo dell'*Osservatore Cattolico*, commemorando la pubblicazione dell'Enciclica *Rerum Novarum* annunciò il programma della Democrazia cristiana, compendiandolo nella formula: non rivoluzione nè evoluzione, ma rinnovamento.

Ebbe frecciate (nell'attuale momento elettorale significanti) verso i moderati, cui attribuì, in odio a quel programma, le persecuzioni contro Don Albertario.

L'uditorio, composto di preti, chierici e studenti, applaudì l'oratore.

Ore 24 — Questa sera i rappresentanti delle Associazioni democratiche, repubblicane e socialiste si accordarono per dare alla lotta elettorale amministrativa un significato di protesta contro l'amministrazione attuale, a cui si attribuiscono le sciagure dello stato di assedio.

Perciò pure si escluderanno dalle liste i consiglieri sorteggiati, che approvarono l'ordine del giorno del 3 giugno di plauso al generale Bava.

Mentre una parte dei convenuti si dichiarò dolente di questo distacco da amici che potranno rendere altri servigi alla causa popolare, i socialisti dichiararono di astenersi da siffatto giudizio.

(S) **Sassari**, 16 — Le RR. navi *Dandolo* e *Partenope* approdarono nella scorsa notte a Portoconte.

Esse dopo aver fatto delle provvigioni ad Alghero, proseguiranno per Porto Torres, dove moltissimi cittadini si recano per visitarle.

Livorno, 15. — (*F. C.*) — Non è ancora ufficiale, ma è però sicurissima la notizia che nella prossima estate, e precisamente nella prima metà di luglio, la squadra inglese, al comando del contrammiraglio Hopkins, visiterà i porti di Livorno, Spezia e Civitavecchia.

— I rappresentanti politici e amministrativi delle città di Modena, Reggio Emilia, Lucca e Pisa, convenuti iermattina all'adunanza promossa dalla nostra Giunta comunale per accordarsi intorno alle sollecitazioni presso il Governo per la costruzione della progettata linea ferroviaria Lucca-Modena, hanno tra ieri sera ed oggi lasciata la nostra città.

Il Comitato, del quale, come sapete, il pro-sindaco comm. Fernandez fu eletto presidente ad unanimità e per acclamazione, è stato definitivamente costituito. Peccato che non abbia potuto farne parte il comm. Rosolino Orlando, stimatissimo industriale, il quale, non avendo nessuna veste ufficiale, non potè essere nemmeno invitato all'adunanza di ieri.

Il comm. avv. Fernandez, che sarebbe stato eletto sindaco anzichè assessore anziano, se lo avesse voluto, ha esordito stavolta con un atto importantissimo, per il quale si è confermata la sua fama di intelligente e provvido amministratore.

— 16, ore 15,5. — (*F. C.*) — Il Consiglio prov., riunitosi oggi sotto la presidenza del consigliere anziano comm. R. Orlando, deliberò di far pratiche presso il presidente cav. Giovanni Satzon e il cons. cav. Mostardi-Fioretti per invitarli a ritirare le dimissioni — delle quali, malgrado la richiesta del cons. Philipson, non furono comunicati i motivi al Consiglio — dovute, come è noto, al fatto che fu nominato segretario del Consiglio l'ultimo classificato fra *sedici* concorrenti.

Il pubblico che gremiva l'aula non nascose le sue meraviglie per tale deliberazione.

Il Consiglio, dopo questa questione — la più importante — trattò molti altri affari di ordinaria amministrazione.

Torino, 16, ore 15,35. — (*Ermon*). — Scrivono da Belem nel Parà alla *Gazzetta del Popolo* che la spedizione di Augusto Franzoi nell'Amazzonia in seguito alla morte del dott. Guidone per febbre gialla e alle condizioni di salute di Mosca, Pene e Bazzoboni, colpiti dalla stessa malattia, è abortita.

I viaggiatori s'imbarcheranno quanto prima sul *Rio delle Amazzoni* e arriveranno a Genova nella prima metà di giugno.

Terni, 15 — (*S*) Il comm. Ippolito Sigismondi, Direttore generale degli Alti Forni alle Acciaierie, ha rassegnato le dimissioni. Lo sostituirà provvisoriamente il comm. Bettini, attuale direttore dell'Acciaieria.

Alessandria, 15 — In una cava di calcare in frazione Rolasco presso Casale un masso investì l'operaio Francesco Coppo, di anni 41, che n'ebbe il cranio sfracellato. Il disgraziato lascia la moglie e 4 figli.

Catanzaro, 15. — Scrivono da Tropea che il negoziante Carmine Angiò, vedendo il fratello Saverio ferito di pugnale e sul punto di esser finito dal facchino Sergio La Torre, armatosi di rivoltella ne esplose un colpo ad una tempia al La Torre, uccidendolo.

Sassari, 16, ore 14.25 — Da anni e anni si reclamavano dalle Autorità locali e dal Governo energici e severi provvedimenti per liberare la provincia, e specialmente i circondari di Ozieri e di Nuoro, dai numerosi latitanti che infestavano le campagne, commettendo gran copia di delitti, ed imponevano la loro volontà, pena terribili rappresaglie, a privati e, perfino, a pubbliche amministrazioni.

Autorità locali e Governo non avevano davvero mancato di adoperarsi per ristabilire la pubblica sicurezza; ma la mala pianta, non tagliata alle radici, germogliava ben presto di nuovo e s'espandeva maggiormente.

S'è capito alla fine che ci voleva un rimedio marziale e l'altra notte funzionari di P. S., aventi ai loro ordini carabinieri, guardie e plotoni di fanteria, fecero contemporaneamente in 20 comuni una grande retata di complici e di manutengoli di quei latitanti.

Gli arrestati, fra i quali qualche sindaco e qualche segretario comunale, sono in gran parte pregiudicati, e vennero già deferiti all'autorità giudiziaria per associazione a delinquere.

Parecchie amministrazioni comunali, già sottomesse ai latitanti, nelle quali furono constatati gravi disordini, sono stati disciolte.

L'importante operazione, escogitata e preparata con grande intelligenza ed eseguita con grande abilità, non poteva dare risultati migliori.

Nessun incidente ed ordine perfetto dovunque.

Conferenza di Botanica

Demolizione del corpo delle piante.

Alla quarta conferenza di botanica del professore R. Pirotta, che ebbe luogo ieri a Panisperna, assistette S. M. la Regina.

Egli continuò a spiegare come la pianta cogli alimenti, presi dall'ambiente, fabbrichi sostanza organica, la quale però non è ordinariamente impiegata come tale nei bisogni generali della vita. Essa deve invece essere trasformata in materiale adatto a tale scopo, cioè deve essere elaborata, poichè elaborazione ed utilizzazione degli alimenti sono legate ad una continua, incessante trasformazione delle materie fabbricate dalle piante.

La utilizzazione di questi materiali ha però uffici e scopi differenti.

Anzitutto si debbono preparare i materiali di costituzione del corpo; e siccome la pianta non produce soltanto materiali appena sufficienti ai bisogni del momento, bensì previdente ed economa, ne fabbrica in quantità di gran lunga maggiore, così dei materiali prodotti parte è impiegata immediatamente, o quasi, per formare le parti successive e far crescere le precedenti; il resto è messo in deposito temporaneo o in serbo in speciali organi o magazzeni o serbatoi di materiali nutritizi, per ricercarli e ripigliarli quando occorra. E' con questi materiali di riserva, ad esempio, che i bulbi, i tuberi, gli alberi dopo il riposo invernale, possono sviluppare i nuovi germogli fino a che le foglie nuove non cominciano alla loro volta a produrre materiali organici nuovi; è coi materiali di riserva che le piante rinnovano i loro germogli, se distrutti o danneggiati dagl'insetti, dalle crittogame e anche dall'uomo.

Ma, siccome di regola i luoghi d'impiego diretto (apici delle radici, dei rami, luoghi di formazione di nuove radici, rami, foglie, fiori ecc.) e quelli di deposito temporaneo (tuberi, bulbi, rizomi, legno, corteccia ecc. dei rami, delle radici) si trovano lontani dal luogo di formazione delle sostanze organiche nutritizie, così è necessario che questi materiali si portino dal luogo di formazione ai luoghi d'impiego diretto e di deposito temporaneo, che percorrano il corpo per strade determinate, circolando nel corpo stesso.

Ma l'impiego diretto e il deposito nei serbatoi nutritizii non sono i soli usi che la pianta faccia dei materiali da lei fabbricati. Ma vi è anche un altro impiego non meno importante, ed è quello di produrre nelle parti vive del corpo intero le condizioni della vita, lo svolgimento dell'attività vitale.

Facciamo gonfiare dei semi nell'acqua, poi riempiamo con essi per metà circa un vaso, dopo averlo coperto con un coperchio; lasciamoli al buio per un paio di giorni, poi introduciamo nel vaso un lume acceso: esso si spegnerà immediatamente, ciò che non avviene in un vaso il quale non contenga i semi così preparati. Lo stesso avviene coi fiori, colle foglie, colle radici, con tutte le parti, cioè, del corpo. Nell'ambiente, dunque, che prima era occupato da aria capace di mantenere la combustione, si è formato un gas che non la mantiene più, cioè l'*acido carbonico*.

Ora, se tutte le parti vive delle piante sviluppano acido carbonico, donde viene questo, e qual'è il significato della sua presenza per la vita delle piante?

L'acido carbonico è composto di carbonio e di ossigeno. Ora tutte le sostanze organiche contengono carbonio; dunque il carbonio è trovato, essendo quello che fa parte della sostanza organica che costituisce il corpo della pianta. L'ossigeno viene dall'aria (e lo si dimostra sperimentalmente) la quale ne contiene in quantità considerevole. Esso penetra nel corpo della pianta attraverso le speciali aperture che già conosciamo, e circola per il sistema di cavità e canali che traversa tutto il corpo più grande fino alle parti più profonde: pertanto l'acido carbonico proviene dall'unione del carbonio del corpo della pianta coll'ossigeno dell'aria.

Ma l'unione dell'ossigeno col carbonio è una combustione, come lo dimostra il bruciar del carbone, del legno, ecc., che sono fatti di sostanze organiche vegetali e contengono sempre carbonio. Eppure anche nelle piante si ha una combustione; le sostanze organiche che formano il suo corpo bruciano, cioè, il loro carbonio si unisce all'ossigeno dell'aria formando acido carbonico, che va via in forma di gas.

Ma tutte le sostanze organiche, oltre il carbonio, contengono anche idrogeno, che brucia pure facilmente in contatto coll'ossigeno, dando dell'acqua, che va via. Epperò in forma di acido carbonico e di acqua le piante subiscono una continua perdita di materiale, e siccome carbonio ed idrogeno stanno nella sostanza organica, così la pianta deve *demolire* continuamente questa sostanza organica, e conseguentemente demolire il suo corpo, che di essa sostanza organica è fatto.

Questa combustione od ossidazione del carbonio e dell'idrogeno della sostanza organica del corpo della pianta non è un semplice fenomeno chimico, ma un processo fisiologico, una funzione speciale e regolata dell'attività vitale della pianta: è pertanto una *ossidazione fisiologica* e prende nome di *respirazione*.

Sorge qui spontanea la domanda: perchè mai tanto lavoro nella pianta per *costruire* il proprio corpo, se poi lo deve *demolire*? Perchè questa demolizione è altrettanto utile quanto la costruzione, essendo nell'ininterrotto costruire e demolire che la pianta trova le condizioni della sua esistenza.

Tutti gli organismi hanno bisogno di ossigeno; però questo bisogno ineluttabile è condizionato nelle piante alla sua pressione, poichè infatti la maggior parte si trova benissimo nella pressione ordinaria dell'aria; altre possono vivere anche a pressioni superiori a quella ordinaria dell'atmosfera, altre a pressioni inferiori. Questi sono gli organismi aerobii, che cioè abbisognano dell'ossigeno libero dell'aria per vivere. Ma vi sono altri organismi che possono vivere anche senza ossigeno libero per un tempo più o meno lungo, ma quando abbiano a loro disposizione alimenti speciali; e ve ne sono altri che soffrono in presenza dell'ossigeno libero, anche a debole pressione, e vivono meglio in assenza dell'ossigeno. Queste due ultime categorie di organismi, gli anaerobii, si procurano però le condizioni di vita in modo diverso, determinando cioè in generale quei processi che si chiamano *fermentazioni*.

E mentre nella vita aerobia i prodotti esclusivi, o almeno principali della respirazione, sono l'acqua e l'acido carbonico, nell'anaerobia oltre all'acido carbonico, che però non manca mai, vi sono prodotti organici diversi secondo i casi, quali alcool, acidi organici, ecc. In ogni caso però si ha sempre nella respirazione come nelle combustioni in generale *consumo di materia* e svolgimento di calore. La perdita di materia viene compensata dalla produzione di sostanza organica, che è in quantità maggiore di quella consumata. Se però eliminiamo le condizioni della formazione della sostanza organica nuova, allora possiamo constatare che il corpo continuando a demolirsi per respirazione, può perdere fino alla metà, ai due terzi anche, del peso della sostanza organica del suo corpo.

Ma questo considerevole, talvolta enorme, consumo di materia organica non è dannoso, nè inutile alla pianta; anzi le è necessaria, perchè nella respirazione, come si è detto, oltre all'acido carbonico ed agli altri eventuali prodotti si ha sviluppo di calore, come nella combustione del carbone, del legno, ecc. che son fatti di sostanze organiche vegetali. La produzione del calore non è facile a dimostrarsi, perchè nelle piante si trovano cause di disperdimento, quali specialmente la traspirazione e le condizioni esterne, che consumano molto del calore prodotto. Se però eliminiamo queste cause di dispersione il termometro dimostrerà, indicando elevazione della temperatura, che lo sviluppo di calore ha luogo; il quale, come in certi fiori in cui la respirazione è molto energica, si manifesta di venti e più gradi superiore alla temperatura dell'ambiente.

Per effetto della respirazione dunque la pianta demolisce incessanremente il proprio corpo, sacrificando una parte considerevole della sostanza organica da lei fabbricata. Ma questo sacrificio non è inutile perchè in seguito ad esso si determinano continuamente cambiamenti chimici per i quali viene liberata dell'energia come lo dimostra lo sviluppo di calore. E questa energia resa disponibile serve alle piante per i suoi bisogni, per produrre cioè lavoro chimico, fisico, meccanico e fisiologico.

Ma la pianta non può formare, può soltanto trasformare l'energia. Donde viene dunque quest'energia indispensabile ai processi vitali? La risposta a questa domanda il prof. Pirotta la darà nell'ultima conferenza di domani.

Poste dell'Africa Orientale

(S) **Aden**, 16 — Il piroscafo *Reichstag*, della *Deutsche-Ost-Afrika-Linie*, colla posta dell'Africa Orientale, è partito ieri a mezzodì per Napoli, donde ripartirà verso il 25 corrente per Marsiglia, Lisbona, Vlissingen ed Amburgo.

L'Arte moderna a Venezia

IV.

I francesi e i belgi

Alla sala dove sono riunite le opere dei francesi e dei belgi i visitatori affluiscono, si soffermano, ammirano, ne escono soddisfatti, vi ritornano desiderosi. La Francia è il paese ove muovono i primi passi ed impegnano le prime scaramuccie tutti i drappelli di artisti e di letterati che tentano e ricercano qualcosa di nuovo e di ardito. Quanto dunque di questi tentativi si ripete da noi non è, per lo più, che d'imitazione e di seconda mano. Sarebbe stato per questo interessantissimo per artisti, critici e buongustai, trovare in queste sale alcuni dei migliori e più genuini saggi di quei tentativi ardimentosi. Invece non v'è nemmeno rappresentata la famosa scuola degli impressionisti, per dirne una, e non espongono quest'anno che pittori ben noti e di fama già stabilita, che han già i loro canoni d'arte e che si guarderebbero bene di tentar vie nuovissime, barattando il certo con l'incerto. Comunque, se manca a questa mostra l'interesse che avrebbero destato quelle forze giovanili e modernissime, non manca certo l'attrattiva di diversi quadri belli ed arditi e la genialità di altri corretti ed eleganti; nè fra i belgi è assente qualche opera originale ed ardita di Fernando Khnopff e di Emilio Claus e di qualche altro.

Percorriamo celeremente questa sala simpaticissima; ne indicheremo solamente le opere che emergono per valore o per successo.

E cominciamo dai francesi. Non ci dilungheremo, per esempio, su i tre quadri-vignetta di Alberto Aublet, eccellenti per la riproduzione in un giornale illustrato.

Non tralasceremo, invece, i tre fini ed eleganti quadretti di Armando Berton, *Interno*, *Collana di perle*, *Sorriso d'autunno*, ossia due studi di nudo femminile ed un espressivo e colorito volto di donna sorridente, ma che nel primo appassirsi della sua bellezza e nella languidezza del suo sorriso sembra veramente un simbolo dell'autunno.

Questi tre quadretti sono di un'eleganza attraente e piccante e non sfigurano presso i tre quadri di Giacomo Blanche, pittore dalle eleganze e dalle squisitezze.

Prendendo il the è un quadro di figure: una giovinetta in rosa che visita una sua bella ed elegante amica, vestita di velluto nero e di merletti. Così in questo quadro, come nello studio decorativo *La lettera* (una fanciulla che legge una lettera col timore di essere sorpresa) e nello *Studio di giovinetta*, il Blanche prova ancora la sua disinvolta e decisa abilità di pennellata, la sua grazia corretta e la finezza attraente della sua sobria pittura.

Originale è il quadro di Marcello Clément *Sulla bianca*, un quadro di genere piuttosto vasto, ma dove nello studio dei vari tipi che affollano il caffè e nel movimento che è intorno al bigliardo dove si svolge la carambola, si trova una riuscita ricerca di verità e di eccellenti effetti di luce.

Nè si possono dire non squisiti i tre paesaggi di Eugenio Clary, *Il braccio morto*, *Nei prati* e specialmente *Vernon*, in cui l'olio perde la sua lucidezza per assumere con effetto eccellente la delicata sfumatura del pastello, creando un'altra grazia a questo piccolo paesaggio delicato e quasi opaco e come sfumato, teneramente.

Ma in questo punto ci incontriamo in due ritratti la *Donna brettone* del Dagnan-Bouveret e il *Ritratto dell'attrice Rèjane* di Paolo Besnard.

Dagnan-Bouveret, nel suo quadretto rappresenta una donna in paesano abito nero e velo bianco su la fronte (il monacale velo delle donne di Brettagna) appoggiata ad una staccionata, oltre la quale luce il verde di sterminate praterie. E' un magnifico ritratto, così corretto e finito, senza esser lezioso ed al tempo stesso così vivo! Ogni particolare è curato, misurato, esatto. Non così nel ritratto della *Rèjane* del Besnard. La celebre attrice è presa nel momento in cui viene alla ribalta a ringraziare il pubblico che l'acclama. Ella porta una veste scollata in seta rosa, della quale con una mano regge la coda, mentre con l'altra aggiusta dietro la nuca alcuni ribelli ciuffi dei suoi capelli fulvi; la ribalta non si vede, ma s'indovina per la luce gialla che avventa sul volto dell'attrice, la quale risalta, sinfonia in rosa, su uno sfondo di foglie e di piante, artificialissimo, ma che rappresenta appunto una quinta di teatro.

Il ritratto ha un gran movimento e vi spira dentro un'aria eccezionale: la veste rosa e serica dell'attrice, rigettata indietro, ha un getto ed un movimento di verità sorprendenti ed è un capolavoro di finitezza e di precisione. Nè più viva e più mossa potrebbe essere l'intera figura dell'attrice. Essa si stacca dal quadro, si che pare debba discenderne e venirvi vicino. Non è qui la correttezza sapiente di Dagnan-Bouveret, ma v'è la pittura di un uomo ardito, d'un pittore moderno e nervoso, che dipinge sprezzando le teorie, pago di rendere con evidenza stupenda ciò ch'egli vede e ciò ch'egli sente.

Il Besnard, robusto di disegno, efficace di colore, magistrale nella composizione e vivo, nell'espressione, è col suo ritratto in una sfera d'arte superiore. Secondo me, v'è un errore nel titolo del quadro. Molte persone trovano a biasimare nel quadro lo sfondo artificiale e freddo, come la luce gialla ch'è su le carni dell'attrice: costoro non si rendono conto che quello sfondo non è che una quinta, e che l'attrice s'avanza verso il proscenio.

Questo quadro del Besnard fu — se non erro e non credo di errare — esposto un anno fa a Parigi; allora s'intitolava non già *Ritratto della Rèjane*, come ora, ma *Portrait de théâtre*: e questo titolo era ben più chiaro ed esplicativo.

E già che siamo fra i ritratti, restiamoci. Giampaolo Laurens espone un ritratto di suo figlio pittore, ritratto vivo, bello, vigoroso, di una sobrietà eccezionale, dove si vede subito la mano sapiente del maestro.

Giulio Lefebvre ha un'imperiale figura di donna fulva, ma così piatta e leziosa che non può certo porsi fra le cose migliori della sala; non leziosi, ma buoni e corretti sono due quadri di figura di Leone Delachaux, misurati e sobrî; un altro quadretto di figura, anche questo un po' leccato, è *Maternità* di Enrico Gervex, una madre dall'espressione affettuosissima, che preme il seno per farne sprizzare latte alla sua creatura ch'ella nutrisce.

Lasciando i ritratti e le figure, due quadretti non spregevoli di *interni* ha Emilio Boulard, *Al lavoro* ed *In penitenza*; poco simpatici, sebbene tutt'altro che privi di qualità, due quadri di Francesco Guiguet, tra cui una *Nutrice* del popolo, seduta fra due vecchie su un sedile, in mezzo alla via, nell'atto di allattare il suo piccino: motivo volgare e scialbo, come vedete, che un artista come il Guiguet dovrebbe disprezzare. E nemmeno troppo simpatici son due quadretti di genere di Fernando Piet, dai motivi volgarucci, specie quella *Solitudine* che rappresenta una bambinaia che ha abbandonato la carrozzetta del bambino nascosto dal piccolo mantice alzato per abbandonarsi a piangere su un sedile, vinta dalla tristezza di quella solitudine crepuscolare; eppure il quadretto ha buone qualità di disegno ed in quelle sue tinte smorte s'aduna la tristezza di quel crepuscolo solitario in quel viale perduto.

Un buon paesaggio è la *Prateria normanna* di Giuliano Dupré, dove sono bellissime nuvole basse e dense con belli effetti di grigi svariatissimi; un buon quadro di meli in fiore, roseo, primaverile e freschissimo ha Augusto Durst che espone anche un quadro *Nella fattoria*, pieno di luce e di aria.

Un altro paesaggio, *La pescheria a Chioggia* reca la firma di Alfredo Smith; è fedele, ma è talora un po' biaccoso ed in generale esaspera i già esuberanti colori veneziani. Sotto alberi di mandorli fioriti si distende una fresca campagna, che ha il solo difetto di essere un po' leziosa: così lo Smith rappresenta la *Primavera* in un quadro molto superiore a quel paesaggio chioggiotto. Con Enrico Evenepoel ritorniamo al quadro di genere che questa volta rappresenta il *Caffè d'Harcourt* a Parigi: possiamo segnare questo quadro come uno dei più interessanti della sala: rappresenta la terrazza del caffè e con vivacità e movimento riproduce varii tipi di avventori; è un quadretto vivo, mosso, vivacissimo, grandemente trascurato nei particolari, ma se è dipinto alla brava, questa bravura non è priva di genialità e di evidenza.

Raffaëlli, La Touche, Le Sidaner, Cottet... Ma no, no, per oggi basta. Di questi artisti che (con quelle del Dagnan-Bouveret e del Besnard) espongono le opere più importanti della sala, un'altra volta.

Lucio d'Ambra.

Scioperi.

(S) **Charleroi**, 16 — La Federazione generale dei minatori ha deciso la ripresa del lavoro.

(S) **Charleroi**, 16 — Lo sciopero è terminato stamane. Ottomila operai hanno ripreso il lavoro.

TEATRI ED ARTE

Lirica. — *Dal sogno alla vita* è il titolo suggestivo della nuova opera della signorina Virginia Mariani, su libretto di Fulvio Fulgonio, che va in scena al Politeama di Genova.

Il tema ne è abbastanza ingenuo.

La figlia di un fattore riceve le più adolcinate dichiarazioni da un giovane nobile, che le propone di fuggire, proprio il giorno in cui ella si fidanza a un pari suo. Ella è incerta e prega innanzi al ritratto di sua madre, quando s'addormenta e sogna.

E il secondo atto è tutto un sogno: sogna di essere fuggita e poi abbandonata da colui che va a sposare una ricca ereditiera; sogna di comparire quando il corteo muove per accompagnare gli sposi all'altare; sogna di essere additata come pazza e trascinata via dai servi; sogna di tornare disperata al suo paese in cerca del padre, e se poi che il povero vecchio è morto di crepacuore; sogna, alfine, di gettarsi sotto al treno, maledicendo tutti.

Al terzo, poi, si desta, respira: saluta lo sposo e fissa il giorno delle nozze.

— Ci scrivono da **Terni**, 15 — (*S*).

Ieri sera ultima della *Lucia* al Comunale. La signora Garagnani ha confermato la fama di artista provetta, dagli squisiti mezzi vocali che modula con arte, dovette bissare la scena della *pazzia*, applaudita in tutta l'opera, in unione al bar. Bravi che possiede un timbro di voce simpaticissimo, e che ha dovuto ripetere la *maledizione*. Perfettamente a posto il sig. Lera. Non guastava il Malatesta, con voce però piuttosto baritonale. Eccellente il Faia. L'orchestra ha saputo farsi apprezzare. Sabato prima della *Bohème* di Puccini, con la Garignani, la Pucrari, il Bravi, il Bozzoli, il Lera, il Rossi e il Malatesta.

— All'Opéra Comique di Parigi la signorina Mastio ha esordito con discreto successo come *Mimì* nella *Bohème* del Puccini.

Drammatica — Al teatro del Gymnase ha avuto luogo la prima ed unica rappresentazione di *Tavola aperta*, commedia in tre atti dei sigg. Fournier e Soulier, davanti ad un pubblico composto unicamente di parigini, essendo stata data dalla Società drammatica "I parigini di Parigi."

Il Fournier, uno degli autori, è uno scultore di vaglia, e questo è il suo primo saggio nell'arte drammatica.

Si tratta dell'avventura di una donna, specie di Fedra borghese; che non sa resistere all'amore di suo genero, e ne è punita dalla bassezza di questi, da cui tuttavia non ha il coraggio di separarsi. Il dramma cupo è inquadrato in una serie di episodi e di scene di costumi che rammentano troppo *la Curée* di E. Zola. Tuttavia è stato applaudito.

Concerti. — L'"Octeto Espanol" che sta ora distinguendosi a Londra, ha dato in questi giorni un concerto al Castello di Windsor davanti alla Regina Vittoria e alla Corte. Il programma, oltre a waltzers, canzoni, *jote* ed altra musica spagnuola, comprendeva una Fantasia sulla *Gioconda* di Ponchielli.

— La *Risurrezione di Cristo*, il terzo oratorio del maestro Perosi eseguito al "London Musical Festival" ha prodotto nel pubblico una impressione di gran lunga superiore a quella degli altri due. La maggiore continuità dello stile e i numerosi punti in cui si afferma l'individualità dell'autore e la connessione più organica fra le parti, come, per esempio, fra gli *a soli* e i cori, sollevano, secondo il *Times*, questo oratorio ad un livello molto superiore degli altri. L'effetto maggiore è stato prodotto dall'*Alleluja*; e il successo del lavoro nel complesso sarebbe stato anche più grande se l'esecuzione, ottima per i solisti, da parte dei cori fosse stata più accurata.

(S) **Parigi**, 16 — **Francisque Sarcey** è morto stamane alle ore 1.25.

Era nato a Suttieres nel 1827 e aveva fatti i suoi studi al liceo *Charlemagne* con Edmondo About che gli servì più tardi da introduttore nel mondo letterario.

Autore di alcuni romanzi, egli acquistò fama soprattutto come critico, arguto e aneddotico più che profondo.

Cinquanta anni di vita giornalistica, dei quali trenta come critico drammatico del *Temps*, gli avevano valso molta autorità fra i suoi colleghi.

Lo chiamavano lo *zio* e Jules Lemaître così lo dipinge: « Un uomo grosso, grigio, rotondo, buono, sempre allegro e di buon umore. »

Gli avversari gli rimproveravano la faccia tosta.

Oltre ai varii scritti, lascia i *Ricordi personali*, che sono forse la sua opera più squisita e più completa.

Sports

Caccia — (*Vice-Merula*). Dopo il bel *volo* del giorno 4 l'entrata delle quaglie è stata sempre scarsa. Domenica ne entrarono alcune a Fiumicino; un cacciatore di mestiere ne uccise sopra 30.

A Foggia qualche buon *volo* nella passata settimana. Molte tortore l'11 a Siracusa: il cav. San Giacomo raggiunse il numero di 180, vari sballarono.

280 chilometri di corsa a piedi. — Ci telegrafano da **Roubaix**:

Oggi è terminata la tradizionale corsa podestre Parigi-Roubaix (chilometri 284). Eccone il risultato:

1. Cazeaux in ore 40, minuti 3', sec. 23 "4/5
2. Ramogé » » 41, » 26' » 33 2/5
3. Velghe » » 43, » 2' » 16
4. Bollé » » 44, » 16' » 52

E' da notarsi che il primo arrivato ha fatto una media di circa 8 chilometri all'ora per *35 ore di marcia continua.*

Che garretti!!

Ecatombe di records ciclistici. — Ci telegrafano da **Parigi**:

Ieri, al Parc de Princes, nella corsa degli 80 km. il celebre corridore di resistenza Taylor ha battuti quasi tutti i records mondiali di bicicletta esistenti entro i cinquanta chilometri.

La meravigliosa *ecatombe* ha cominciato al 5 km. Ecco i risultati in dettaglio a comodo dei nostri lettori:

Km.		*Records di Taylor*		*Records precedenti (detentore)*	
10	m.	10' 36" 1/5	m.	10' 51"	(Chase)
20	»	21' 14" 4/5	»	21' 54" 2/5	(»)
25	»	26' 34" 4/5	»	27' 48" 1/5	(Stocks)
30	»	31' 58" 2/5	»	33' 15"	(Chase)
35	»	37' 34" 3/5	»	39' 15" 3/5	(Stocks)
40	»	43' 0" 3/5	»	45' 03" 1/5	(Chase)
45	»	48' 29" 2/5	»	50' 50" 4/5	(Stocks)
50	»	54' 21" 2/5	»	56' 50" 1/5	(»)
60	ore	1.05' 28" 3/5	ore	1.09' 30" 4/5	(Palmer)
65	»	1.11' 05" 2/5			
70	»	1.16' 39" 2/5	»	1.21' 10" 2/5	(Bonhours)
75	»	1.22' 24" 2/5			
80	»	1.28' 3/5	»	1.32' 57" 1/5	(»)

Nell'ora il Taylor percorse ben 55 chilometri e 166 metri; 665 meno però dello straordinario record dell'americano Eikes.

Renzo ci scrive da **Perugia** 15:

Ieri sera, il maestro cav. Agesilao Greco e varii maestri suoi allievi, fra i quali il Pinto, il De Palma e il Dalicandro, diedero un'accademia di scherma al teatro del Pavone a beneficio della Società schermistica perugina e del suo direttore, maestro Lingusti.

Che dirvi delle feste che si fecero loro?

Una continua ovazione, una affettuosissima dimostrazione.

Dopo l'accademia, il Circolo schermistico offrì agli ospiti un banchetto.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VII Sezione penale.

Pres. Micali — Giudici: Tanganelli e Felici — P. M. Crisafulli — Dif. Lembo, Di Benedetto.

Sempre biglietti falsi.

Luigi Strappavecchi, di anni 32, da Camerino, abit. in via de' Scipioni 17, il 6 giugno 98, riuscì a cambiare nell'osteria di Augusto Bongi, in via Gioberti 16, un biglietto falso da 500 lire.

Riuscito bene questo colpo, Strappavecchi ne ideò subito un altro in danno della Ditta Schostal, ma non ebbe fortuna, e scappò dicendo di andarlo a riportare al suo padrone.

Ritornò, invece, da quel buon Bongi, il quale questa volta aprì gli occhi e cercò di fare arrestare il falsario, che se la diede rapidamente a gambe. Dopo una corsa affannosa due guardie poterono arrestarlo e assicurarlo alla giustizia.

La P. S. dopo l'arresto di Strappavecchi, seppe da una confidente che costui bazzicava la casa del sorvegliato speciale Andrea Giannelli di anni 27, romano, che conviveva con Elvira Garofalo, e anche la coppia fu arrestata.

In quella casa, in fondo ad una cassetta di latta si rinvennero parecchi biglietti falsi da 2 lire.

Strappavecchi fu condannato a 6 anni di reel., 500 lire di multa e 2 anni di vigilanza.

Giannelli a 14 mesi, 100 lire e 1 anno di vig.; la Garofalo fu assolta.

A quando la scoperta della fabbrica?

Tribunale di Milano.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 15, ore 22.10 — Davanti a questo Tribunale fu rinnovato il processo contro Martellosio, costituitosi di recente dopo una condanna in contumacia a due anni di reclusione pronunziata dal Tribunale di guerra per oltraggio e minaccie contro un testimone dell'accusa nel processo dei ferrovieri.

Il Tribunale condannò il Martellosio a 25 giorni di carcere.

Fallimenti in Roma

Banfi Teresa, pizzicheria, via Pastini 16. Il Tribunale con sentenza di ieri ha esteso il fallimento al marito ***Giuseppe Banfi.***

PRIME ADUNANZE* - *Casali Vitaliano, via Cavour 274. La Delega. di sorv. ieri, fu così composta: Ditta Giovanni Denn e C., Molinari avv. Angelo e Morelli Adamo. Conf. car. Matticoli avv. Antonino, che presentò il bilancio: Attivo L. 45,266.60; Passivo L. 66,119.60.

Salvati Federico, chincaglierie, Rocca Priora. Non fu costituita la Deleg. di sorv. non essendosi ieri presentato alcun creditore. Il Tribunale si riservò la conferma del cur. avv. Storoni.

VERIFICA DI CREDITI* - *De Pedys Romolo, droghe e commestibili, via Cola di Rienzo 125. Ammessi ieri al passivo 4 cred. per L. 1000, rinviati 3 alla chiusura per schiarimenti.

RENDICONTI* - *Brandi Vincenzo, rappresentante, via Margherita 2. Il Tribunale ieri ha reso esecutivo lo stato di riparto dell'attivo presentato dal curatore Torti avv. Luigi.

Dividendo totale: L. 6484,95 — *Crediti privilegiati*: L. 1382,13.

SUSSIDI* - *Sarteur Federico e C., mobili artistici, V. Corso. Assegnate ieri L. 6 al giorno al fallito, per l'opera che presta nell'esercizio provvisorio.

CHIUSURE DI FALLIMENTO* - *Costa Antonino, vini, via Lavatore 42. Per concordato. Sent. di ieri.

Delanno Francesco, pellami, via Ezio 11. Per insufficenza d'attivo. Sent. di ieri.

Raschielli Augusto, orologeria, via Monteverde n. 4. Senz'attivo. Sent. di ieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 17 Maggio 1899 — S. Restituta

Leva il Sole alle ore 4.50 m. — Tramonta alle 7.24 s.
Leva la Luna alle ore 1.32 m. — Tramonta alle 0.30 s.

BOLLETTINO METEORICO.

16 Maggio, ore 15.

Europa: pressione bassa Nord-ovest 749 Ebridi elevata Sud-ovest, 767 Madrid.

Italia 24 ore: barometro abbassato continente, alzato nelle isole; pioggie specialmente Nord.

Stamane cielo quasi ovunque coperto con qualche pioggia

Barometro 761 Domodossola, Belluno; Torino, Genova, Ancona; 762 Roma, Napoli, Foggia; 764 Cagliari, Catania, Catanzaro.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno ponente, cielo nuvoloso o coperto pioggie.

Logogrifo

1 - Dopo morte restiam sole
2 - Del discorso colleganza.
3 - Non son altro le parole,
4 - Dentro i muri della stanza.
5 - Rado appare in questo mondo
1-5 - Senza me è l'aere immondo.

Spiegazione del Passatempo precedente:
T-A-VERNA.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 14 maggio

Nati 27.
Morti 21 dei quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Zingaretti Luisa fu Innocenzo, Montorio Romano, 60, vedova
Frizzini Antonio fu Francesco, Tolentino, 53, coniug.
Fioramonti Angelo di Achille, Borgo S. Pietro, 31, coniug.
Fontani Maria di Emilio, Roma, 22, nubile
Lollobrigida Elisabetta fu Crescenziano, Subiaco, 69, vedova
Paraselli Zenora di Domenico, Roma, 9
Perotti Iole di Leonardo, Roma, 9
Parsico Antonio fu Filippo, Roma, 70, celibe
Trecca Candida fu Lorenzo, Acuto, 74, coniug.
Goretti Vincenzo fu Francesco, Iesi, 83, vedovo
Locata Amelia Maddalena di Giovanni, Verona, 26
Zini Antonio fu Zenobio, Firenze, 69
De Biagi Augusto di Giuseppe, Pesaro, 22, celibe
Del Giudice Carmela fu Giuseppe, Marigliano, 64, vedova
Ceracchi Luisa fu Ercole, Roma, 61, coniug.
Bonaccorsi Francesca fu Nicola, Roma, 41, coniug.
Samorini Filippo fu Domenico, Roma, 68, celibe.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 18.9 — Minimo 16.5.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi, la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Giunta amministrativa. — Il prefetto comm. Serrao ha ieri presieduto la Giunta provinciale amministrativa adunatasi per la tutela dei comuni.

Per la festa dello Statuto — Il sindaco ha disposto che per la ricorrenza dello Statuto sia solennemente inaugurato in Campidoglio il nuovo gonfalone del rione Esquilino, offerto — come è noto — al Comune di Roma da speciale Comitato.

Nella circostanza sarà solennemente posta al gonfalone del Comune la medaglia d'oro concessa da S. M. il Re al Comune di Roma per l'eroica difesa del 1848-49.

Alla cerimonia assisterà il Consiglio comunale.

L'appalto dei lavori di legname pel palazzo di Giustizia. — Il provvedimento adottato dall'on. Lacava per l'annullamento dell'asta dei lavori per i legnami ed infissi nel nuovo palazzo di Giustizia ha fatto buonissima impressione.

Come è noto l'appalto era stato aggiudicato con un ribasso del *cinquanta per cento*.

Evidentemente di fronte a ciò bisognava ritenere o che il capitolato fosse sbagliato o che la ditta appaltatrice si ripromettesse di eseguire il lavoro in modo poco corretto, non essendo ammissibile che si volesse concorrere ad un appalto di parecchie centinaia di migliaia di lire pel solo gusto di rimetterci un buon gruzzolo di quattrini. La cosa era stata così scandalosa da sollevare da più parti ragionevoli proteste, che il Ministro dei lavori pubblici ha fatto benissimo a prendere in considerazione.

Essendosi l'on. Lacava convinto che il capitolato rispondeva alle esigenze del lavoro, si è naturalmente dovuto convincere altresì che coloro i quali offrivano un ribasso così enorme dovevano aver poca intenzione di soddisfare a quelle esigenze.

Poichè nel caso nostro non si tratta di lavori di carattere commerciale che possono essere eseguiti con maggiore o minore esattezza, ma di un complesso di opere speciali che debbono avere una impronta solida e artistica.

Il provvedimento dell'on. Lacava è giunto quindi opportunissimo e noi ci auguriamo che non debba rimanere esempio unico se si vuol ricondurre la moralità negli appalti, unica garanzia per la buona esecuzione dei lavori.

Conferenza. — Il prof. Teodoro De La Rive dell'Università di Friburgo, terrà nelle sale del circolo dell'Immacolata, in via Torre Argentina, venerdì 19 corr. alle ore 16.30, una conferenza sul tema: *Le idee religiose di Gladstone.*

Quirinale — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza di congedo gli ex Ministri Carcano, Palumbo e Finocchiaro-Aprile.

Ricevette pure il comm. Rito, primo ufficiale del Magistero Mauriziano il quale ha retto l'ufficio durante la vacanza del titolare.

Vaticano — Oltre quelli da noi già pubblicati saranno innalzati all'onore della porpora mons. Missia, arcivescovo di Gorizia; mons. Casanova, arcivescovo di Santiago al Chilì; mons. Gennari, assessore del S. Uffizio; mons. Ciasca, segretario della Propaganda; padre Giacinto Cormier, procuratore generale dei domenicani.

— Ieri il Papa ricevette in udienza di congedo mons. Giuseppe Macchi, arcivescovo titolare di tessalonica, Internunzio al Brasile.

— Ieri è arrivato mons. Tommaso O' Gormann, vescovo di Siaux Falls (A. del N.); è sceso all'Albergo Minerva.

Alle catacombe di Domitilla. — Ieri l'altro fu solennizzato il 25° anniversario della scoperta della Basilica di S. Petronilla.

La vasta Basilica in quest'anno ha subito notevoli restauri.

Nelle pareti sono state fissate centinaia d'iscrizioni e di frammenti, di antiche sculture che avevano appartenuto ai sepolcri del quarto e del quinto secolo ivi esistenti.

Il diligente lavoro di sistemazione si deve alla Commissione di sacra archeologia.

Pontificò mons. Eduardo Duarte Silva vescovo di S. Anna de Goyaz nel Brasile. La messa fu cantata dagli alunni della *schola cantorum*.

Dopo il vangelo mons. Carlo Respighi lesse l'Omelia pronunciata in questa stessa Basilica dal Pontefice S. Gregorio Magno.

Quindi ebbe luogo l'inaugurazione della lapide in onore di mons. de Merode, cui si deve quella insigne scoperta.

L'iscrizione posta a nome della Commissione di sacra archeologia venne inaugurata alla presenza di S. E. il barone Massimiliano d'Erp ministro del Belgio presso la Santa Sede, con un discorso di mons. Crostarosa, cui si associò il prof. comm. O. Marucchi a nome del Collegio dei Cultori dei Martiri.

Il senatore Cesarini. — Lo stato di salute del senatore duca Sforza Cesarini va sempre aggravandosi.

Iersera i professori Mazzoni e Rossoni non lasciarono la casa del duca che dopo la mezzanotte. Il duca è assistito dal padre Mach.

Le LL. MM hanno mandato il conte Gianotti a chiedere notizie, inviando parole di conforto alla consorte principessa Colonna e ai figli.

Per l'Educatorio Guido Baccelli. — Splendidissimo è riuscito lo spettacolo straordinario dato l'altra sera al Drammatico Nazionale a beneficio dell'Educatorio Guido Baccelli.

Il teatro era affollato di un pubblico sceltissimo. Notata la famiglia di S. E. il ministro della pubblica istruzione.

Naturalmente Virginia Zucchi fu pari alla sua fama e nella celebre " scena dei pugnali „ del " Brahma „ riscosse applausi entusiastici. Benissimo anche tutte le altre parti del programma. Lo scherzo comico " Martuccia e Frontino „ in cui presero parte la signora Fortuzzi Podda e il sig. Podda e l'" Histoire d'un Pierrot „ eseguita dalla compagnia mimica del Dominici piacquero moltissimo. Così pure infiniti applausi riscosse Italia Vitaliani nel " Fuoco al convento „.

Riassumendo, una brillantissima serata che procurò agli intervenuti l'opportunità di compiere un'opera buona, passando delle ore in modo delizioso.

Il Comitato organizzatore merita i maggiori elogi.

Monumento al Re Carlo Alberto in Roma. — La presidenza del Comitato ha invitato i Sindaci del Regno, direttori di istituti scolastici, Comandanti di Reggimento o istituti militari, presidenti di Associazioni od Istituti di Credito, commercianti ed industriali e quanti altri avessero ancora presso di sè schede di sottoscrizione loro inviate di volerle far tenere al Comitato in Roma insieme alle offerte raccolte, non oltre il giugno corrente anno.

R. Accademia di S. Luca. — Nell'Assemblea Generale della Reale Accademia di S. Luca riunita domenica passata per acclamare primo socio onorario S. M. l'Imperatore di Germania, non vi potè intervenire, [illegible] da cecità, il novantenne illustre pittore cav. Alessandro Castelli, e pregò il comm. Azzurri di dichiarare all'Assemblea che egli si associava di gran cuore alla nomina imperiale e il comm. Azzurri partecipò alla assemblea il desiderio del carissimo collega.

Il movimento dei Tramways — La Direzione della Società Romana dei Tramways-Omnibus comunica la seguente statistica:

Passeggieri trasportati nel mese di aprile:

	1898	*1899*	*1899*
Omnibus	357,759	375,213	+ 17,454
Tramways	2,268,484	2,287,022	+ 18,538

Complessivamente nel 1899 furono trasportati in più 35,992 passeggieri.

Pei caduti a Domokos — Oggi alle 21 nella sala della Filarmonica, in piazza Navona n. 13 (palazzo Doria), per iniziativa delle Associazioni democratiche, avrà luogo l'annunziata commemorazione dei caduti a Domokos.

La conferenza sarà di carattere privato e per assistervi è necessario essere muniti di speciale biglietto d'invito.

Parlerà l'on. Socci.

Nella mattina una Commissione di reduci dalla Grecia deporrà sul monumento di Garibaldi una corona d'alloro.

Alla stessa ora l'Unione democratica del Lazio deporrà una seconda corona.

I lombardi — La sera del 6 corr. il Consiglio ha provveduto alle cariche interne, nominando a segretario l'avv. cav. Ettore Granata, a vice-segretari il dottor Luigi Baldini e il prof. Rosa rag. Alcibiade, a cassiere il sig. Larghi Vitaliano, ad economo il cav. magg. Bertoni Luigi, a ragioniere il sig. Brunelli Camillo.

Nell'istessa seduta, in seguito alla generosa oblazione di lire cento del presidente cav. Tettamanti e di lire 50 del sig. consigliere Larghi, venne iniziata una sottoscrizione libera che fruttò di primo acchito pressochè lire 300.

Le adesioni pervengono continuamente e tutto fa credere che questo sodalizio conquisterà presto e brillantemente un posto importante fra le numerose congeneri Associazioni di Roma.

Le adesioni si ricevono o per posta o presso la Segreteria della Società nella Sede, piazza Montecitorio 127, che resta aperta tutti i giorni, meno i estivi, dalle 11 alle 13 e dalle 20 alle 22.

Le spagnolette. — Quanto prima saranno poste in vendita, per disposizione ministeriale, due nuove qualità di spagnolette nazionali di cui l'una di lusso al prezzo di lire 18,60 al chilogramma nominale di 200 per i rivenditori e di lire 20 per il pubblico, e l'altra al prezzo di lire 4.60 al chilogr. nominale per i rivenditori e di lire 5 per il pubblico.

Manifattura dei tabacchi. — Le manifatture dei tabacchi di Roma e Firenze (S. Pancrazio) sono state autorizzate a funzionare da magazzini di deposito, limitatamente ai generi di privativa.

La prima provvederà alle somministrazioni, agli uffici di vendita del Regno, dei tabacchi esteri, nonchè dei trinciati nazionali turchi; la seconda alle somministrazioni, agli uffici stessi, dei sigari nazionali a foggia estera.

Per l'esecuzione di questa parte di servizio sono applicabili alle due manifatture di Roma e Firenze (S. Pancrazio) tutte le disposizioni in vigore per i magazzini di deposito.

Un concorso. — E' aperto un concorso per titoli ad un posto di professore reggente di terza classe nelle scuole speciali di agricoltura, per l'insegnamento della Chimica generale ed agraria e della tecnologia clinico agraria, con lo stipendio di lire 2100.

Quando la Commissione giudicatrice lo creda necessario potrà chiedere ai concorrenti la prova dell'esame.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al ministero di agricoltura non più tardi del 31 agosto 1899, contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate dei documenti relativi.

Circolo romano di studi. — Oggi, alle ore 4 1/2 pom., nella sede del Circolo, avrà luogo la Conferenza del prof. comm. Cesare Aureli, socio onorario, sul tema: " L'arte romana antica, considerata specialmente nei ritratti ».

Data la competenza dell'egregio prof. in questa materia, la Conferenza assume un'importanza speciale.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa ricchezza mobile di Caporossi Angela, Greco Francesco, D'Andrea Carlo, Ramazzotti Fratelli, Ugo Attilio.

Ha accolti in parte quelli di Pistelli Teresa, Canizel Michele, Gentili Silvano, Gallas Adelaide.

Ha respinti quelli di Rinaldi Marco, Tantanni Marco, Palmieri Domenico, Pochalhoy Carlo.

Ha respinti allo stato degli atti quelli di Panvini Rosati, Schraider Filippo.

Guardie municipali. — Operazioni eseguite dal Corpo delle guardie municipali dal 1° al 15 maggio:

Arrestati per furti 5 - Per ferimenti 2 - Per titoli diversi 5.

Denunciati per oltraggi agli agenti di forza pubblica 1 - Per frode sul peso 2 - Per accattonaggio 148 - Per abbandono dei veicoli 8 - Per incolumità pubblica 6 - Per ubbriachezza 3 - Per maltrattamenti agli animali 1 - Per titoli diversi 72.

Contravvenzioni: Per panni stesi 37 - Ai carrettieri seduti sul carro carico 145 - Per naturali occorrenze fuori dei luoghi prescritti 165 - Per tassa cani 216 - Alla legge metrica 25 - Per carta non di prescrizione per involgere derrate 15 - Per titoli diversi 2930.

Altre operazioni: Malati condotti agli ospedali 181 - Altri soccorsi 21 - Fanciulli smarriti 5 - Cani accalappiati 74 - Incendi 2.

Oggetti rinvenuti: Dalle guardie 2 - Consegnati alle guardie 6.

Avvertimenti 1079 - Totale delle operazioni 5169.

I nostri avvisi economici — Riceviamo continuamente lusinghieri ringraziamenti da ogni ceto di persone pei risultati ottenuti dalla pubblicità nei nostri avvisi economici di 4.a pagina, la cui tariffa è realmente economica.

Noi ne siamo lieti: ed il pubblico non dimentichi che con 50 centesimi, od una lira (secondo l'avviso) ha il migliore sensale, per affittare case ed appartamenti, camere, ecc., e per qualunque altra cosa che desideri trovare o di cui voglia disfarsi.

Così pure le persone che desiderano dar lezioni o un collocamento, come le famiglie che hanno bisogno di persone di servizio, trovano spesso utilissimi gli avvisi economici.

Ascensore del Pincio — Per andare al Pincio, specie con bambini, risparmiando le salite, si prenda l'ascensore a P. di Spagna nel vicolo tra l'hotel Serny e il palazzo A. Fraschetti (già Pierret). Così chi vuol scendere dal Pincio o dai quartieri alti per la zona Nord di Roma, Prati di Castello, P. del Popolo ecc. approfitti dell'ascensore 10 cent. per salire: 5 per discendere.

Pei vecchi specialmente e pei bambini è una vera comodità.

Ai cacciatori per Terracina e S. Felice. — Vedi *Avv. Economici*.

Stagione a Rocca di Papa. V. av. econom.

" La Reale „ Assicurazione, vedi avviso in 4ª pagina.

Quaglie, Quaglie — Telegrammi dalla spiaggia tutte le mattine (Vedi avvisi economici.)

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 15 maggio 1899.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	544	91	635	21	1	22	22	1	1	—	24	542	91	634
S. Antonio	155	248	40[illegible]	—	1	1	—	—	—	—	—	155	248	401
S. Galla	153	—	15[illegible]	—	—	—	1	—	1	—	2	151	—	1[illegible]3
S. Giovanni	—	462	462	—	10	10	—	9	—	—	9	—	463	463
S. Giacomo	170	99	26[illegible]	5	2	7	6	1	2	1	[illegible]	167	99	266
Consolaz.	66	35	104	1	—	1	4	—	—	—	4	63	35	98
S. Gallicano	74	114	188	—	—	—	2	1	—	—	3	72	113	185
	1162	1049	2211	27	14	41	35	11	4	1	52	1150	1050	2200

Tentati suicidii. — La stampatora Di Vittoria Maria, d'anni 22, da Borgo Velino, iermattina tentò di suicidarsi gettandosi dal muraglione del Pincio prospiciente la via delle Mura.

Il giardiniere Grazíadei Ernesto e la guardia Pitaguesi Filippo l'afferrarono in tempo, impedendole di compiere l'insano pensiero.

La Di Vittoria, che abita in via Privata Quintino Sella 26, p. 2°, attentava ai suoi giorni per dispiaceri di famiglia. Fu riconsegnata al padre Stefano.

— Il macellaio Casa Giovanni, d'anni 17, romano, ieri tentò di suicidarsi nella sua abitazione in via dei Pastini [illegible], bevendo un [illegible] di papavero. Fu trasportato in grave stato alla Consolazione.

Un cornicione che pericola. — In via Borgo Vecchio 1-*bis*, per un tratto di circa tre metri il cornicione del casamento del Divin Salvatore minacciava cadere.

La guardia Leonetti ne avvertì i vigili che si recarono sul luogo evitando la caduta.

Caduta fatale — Il venditore ambulante Adamo Luigi, d'anni 77 da Ascoli Piceno, in piazza San Luigi dei Francesi accidentalmente cadde riportando una profonda contusione alla coscia sinistra per cui venne ricoverato all'ospedale della Consolazione. L'Adamo in seguito a quella caduta dopo poche ore cessava di vivere.

Egli abitava in via Palestro 8 p. 3.

Cavallo in fuga — Il cavallo della vettura pubblica N. 1, condotta da Gigli Filippo, nello scendere dalla via Santa Sabina, si adombrò e davasi a precipitosa fuga.

La vettura finì per rovesciarsi e il domestico Fralleoni Nicola, d'anni 54, ed il caffettiere Ballerini Ercole, d'anni 34, romani, che si trovavano sopra, caddero riportando gravi contusioni. Ne avranno per 15 giorni.

Imprudenza. — L'operaio Rosati Duilio, di anni 22, romano, in via Tiburtina sopra una pietra si mise a battere una capsula di fucile. Questa improvvisamente esplose, ferendolo al dito indice della mano destra.

A Sant'Antonio, dove andò a medicarsi, lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Baruffe. — Il maresciallo dei carabinieri della stazione Portonaccio, Segarini Ernesto, insieme a tre carabinieri, intervenne per sedare una rissa in via Tiburtina, sorta fra certi Negri Filippo e Monci Pietro. Il maresciallo, avendo cercato di disarmare il Negri, che, armato di coltello proibito, stava per ferire l'avversario, incontrava accanita resistenza. Il Negri fu quindi arrestato.

— Il calzolaio Bifarini Antonio, d'anni 28 da Castel Sant'Angelo, in casa in via Maroniti 59 venne a questione con un altro individuo e si buscò una bastonata sulla testa. Ne avrà per 10 giorni.

Teatri di Roma

16 maggio.

Costanzi. — Stasera avremo l'ultima rappresentazione della *Borgia*, con quella triade gloriosa di artisti che sono Medea Borelli, Francesco Marconi e Romano Nannetti.

Ci sembra inutile il far rilevare che difficilmente potremo riavere il gioiello donizettiano con una esecuzione così poderosa, che rimarrà ricordo indelebile negli annali teatrali, e che i prezzi sono addirittura eccezionali per l'importanza straordinaria dello spettacolo.

Solo aggiungiamo che della *Borgia* non ne avremo altre repliche e pur troppo questa sera sarà l'ultima definitiva perchè giovedì senz'altro avremo la ripresa dell'*Iris* bella e fortunata di Pietro Mascagni, con un complesso magistrale di esecutori; bastino intanto i nomi della Carelli e del Borgatti, che porterà tutto il suo personale e spiccato valore e tutta l'intelligenza riconosciuta in questa nuova manifestazione dell'ingegno di Pietro Mascagni.

Nazionale. — Visto il successo davvero notevole che la compagnia Vitaliani ha riportato, la Direzione di questo simpatico teatro ha voluto darle la riconferma per tutto il mese di giugno, ed ha fatto bene.

Avremo durante la stagione importanti novità.

Politeama Adriano. — E' stata stabilita per giovedì prossimo l'inaugurazione della stagione lirica con la nuova opera del maestro Giordano *Fedora*, in cui avrà parte principale il tenore Lucignani, una gradita conoscenza romana, il cui valore artistico è senza discussione.

Manzoni. — Stasera seconda parte della *Quadrilogia dei Miserabili*, con *Fantina*, dramma in cinque atti.

Nuovo. — A generale richiesta si ripete questa sera l'azione mimica in 3 atti *Pagliaccio*.

Precederanno dei quadri artistici viventi, la danza serpentina ed una brillante commedia in cui prenderà parte Giuseppe De Martino.

Sferisterio Garibaldi in Trastevere. — Il giuoco al pallone prosegue egregiamente ed è tutta una gara di bravura fra i giuocatori diretti dal Baccani.

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Ieri, dalle 10 alle 12, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri e si è occupato delle nomine dei Sottosegretari di Stato, che si pubblicheranno in giornata.

Pei Gabinetti dei Ministri.

Il Presidente del Consiglio ha scritto ai Ministri che sarà loro grato se nel comporre i gabinetti e gli uffici di segreteria particolare si otterranno alle disposizioni del progetto che sta innanzi alla Camera.

In tal modo si eviterà che estranei alla amministrazione siano assunte in servizio.

Per la ricchezza mobile.

L'on. Branca, presidente della Commissione per le modifiche alla legge di ricchezza mobile ha avvertito i varî commissari che la mattina della riapertura della Camera la Commissione è convocata in una sala di Montecitorio per leggere la relazione Di Broglio.

Il sale par uso industriale.

Un decreto del ministro delle finanze stabilisce: Il prezzo di costo del sale granito e comune da vendersi per uso della fabbricazione della soda e per la riduzione dei minerali, qualora dagli industriali sia ritirato direttamente nelle saline amministrate dallo Stato o negli empori di Savona e di Sampierdarena dove si deposita il sale proveniente dalle saline di Sardegna per essere distribuito ai magazzini di deposito aggregati, viene fissato a partire dal 1.o luglio 1899 e per ogni salina od emporio a L. 2,80 nella salina di Cervia, a L. 1,80 a quella di Comacchio, a L. 1,90 in quella di Corneto, a L. 3,80 in quella di Lungro, a L. 1,40 in quella di Margherita di Savoia, a L. 2 in quella di Portoferraio, a lire 3,60 in quella di Volterra, a L. 2,40 nell'emporio di Sampierdareno e L. 2,40 in quello di Savona.

Ministero Esteri.

Trovasi di passaggio in Roma il R. Console italiano in Aden, cav. Bienenfeld, venuto in regolare congedo in Europa.

L'Imperatore di Germania ha trasmesso, a mezzo del Ministero degli esteri, le insegne di Cavaliere della Corona di Prussia all'avv. Vittorio de Mercurio di Napoli, per servizi professionali resi al Consolato tedesco.

Ministero Finanze.

L'on. Carmine ha diretto agli Intendenti di Finanza il seguente telegramma circolare:

" Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re ad assumere la direzione del Ministero delle Finanze mando un saluto ai miei collaboratori. E confido nell'opera loro intelligente onde la applicazione delle leggi tributarie sia sempre informata a sollecitudine benevola, a scrupolosa rettitudine ed a benintesa equità, conciliando, nel campo del giusto, gli interessi dello Stato coi diritti dei cittadini „.

Chi ben comincia è alla metà dell'opera.

Ministero P. Istruzione.

Il Consiglio superiore ha approvato la nomina del dottor Puccioni Giuseppe a professore pareggiato di clinica oculistica nella R. Università di Roma, per titoli scientifici.

Il dottor Puccioni è figlio al senatore Leopoldo presidente della Corte d'appello di Roma.

Ieri, si è riunita la Commissione — presieduta dall'on. Torraca — per la nomina degli ispettori scolastici.

Ministero Lavori pubblici.

Il ministro, on. Lacava, ha autorizzato l'appalto dei lavori di manutenzione delle opere d'arte e delle scogliere nei porti di Nisida, Pozzuoli, Baia ed Ischia, durante il sessennio 1.o luglio 1899-30 giugno 1905, dello importo complessivo di L. 340,000.

Ha autorizzato pure l'appalto dei lavori di completamento delle opere di difesa e di sistemazione del porto di Pozzuoli dell'importo complessivo di L. 760,000.

Ministero Guerra.

Ieri l'on. sen. generale Mirri ricevette i direttori generali ed i capi-servizi, che gli furono presentati dal gen. Tarditi.

Ministero Poste e Telegrafi.

L'on. Di San Giuliano, ha disposto che, a titolo di esperimento a partire da domenica prossima l'accettazione delle raccomandate si faccia coll'orario normale, e non più con quello ridotto, che ora è dalle 8 alle 12, negli Uffici postali centrali di Roma, Torino, Genova, Palermo e Venezia.

Qualche giornale parla di disposizioni date dal nuovo ministro circa i provvedimenti del personale presi dal suo predecessore, sull'intenzione di mantenere le Agenzie postali ecc. ecc.

Tutte queste notizie, che nascondono il volgare scopo di motter male fra predecessore e successore, non hanno il minimo fondamento.

L'on. Di San Giuliano non ha neppure avuto il tempo di esaminare una sola delle varie questioni relative all'azienda postale e telegrafica: ma è certo che nello studiarle mirerà unicamente come l'on. Nasi al miglioramento dei servizi ed al pubblico interesse, procurando di completare e consolidare l'ampia riforma compiuta dal suo egregio predecessore.

Il Re al Congresso dei telegrafisti.

S. M. il Re ha fatto dono al Comitato organizzatore delle onoranze dei telegrafisti ad Alessandro Volta, per il primo centenario della scoperta della pila elettrica, di una stupenda riproduzione in bronzo del " Genio di Franklin „ del Monteverde, quale premio reale da conferirsi al vincitore della gara internazionale di telegrafia indetta a Como fra i telegrafisti di tutte le nazioni.

Ministero Grazia e Giustizia.

Ecco la circolare che il nuovo Guardasigilli, on. senatore Bonasi, ha diretto alle autorità giudiziarie del Regno:

Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re assumo oggi l'ufficio di Guardasigilli col fermo proponimento di esercitarne le funzioni nel solo interesse della giustizia e di tutelare per modo l'indipendenza dell'autorità giudiziaria che possa serenamente compiere l'alta sua missione ed essere guarentigia vera di libertà.

A quest'uopo fo sicuro assegnamento su la cordiale cooperazione di ogni ordine di magistrati dei quali mi onoro di considerarmi parte.

A questa circolare, S. E. il sen. conte Ghiglieri, Presidente, ed il sen. comm. Pascale, Procuratore Generale, hanno risposto col seguente dispaccio:

Il nome riverito che l'E. V. porta, le care memorie che esso richiama nella Magistratura, i nobili propositi che Ella manifesta nella sua circolare di ieri, sono arra sicura della buona riuscita della impresa, cui Ella si accinge. Nella quale impresa Ella può essere certa che avrà tutto l'appoggio di ogni ordine di magistrati, a cominciare da questo Supremo Collegio, il quale con piena fiducia nell'illustre suo Capo nulla tralascierà per corrispondere il meglio, che gli sia possibile, alle giuste di Lei aspettazioni.

Con devoto e riverente ossequio

Il Procuratore Generale **Pascale.** — Il Primo Presidente **Ghiglieri.**

Ministero Marina.

L'ammiraglio Tirpitz, Segretario di Stato per gli affari della marina in Germania, ha diretto il seguente telegramma all'ammiraglio Bettolo, Ministro della marina:

" Mille felicitazioni al mio pregiatissimo collega e caro amico. " *Tirpitz.* „

Col 21 corrente il tenente di vascello Lucci Telesio imbarcherà sul *Doria*, in sostituzione dell'ufficiale Marchese Roberto, il quale dovrà recarsi subito a Napoli ad assumere la carica di aiutante maggiore in 1° di quel distaccamento C. R. E., rimanendone esonerato il tenente di vascello Ruggiero Adolfo.

Il tenente di vascello [illegible] Edoardo, pur continuando a prestar servizio presso la Direzione di artiglieria ed armamenti del 2° dipartimento, assumerà la responsabilità del *Colonna* in luogo dell'ufficiale Barsotti Gino.

Il *Dandolo* e la *Partenope* sono giunte e partite da Carloforte; il *Carlo Alberto* è partito da Vado e giunto a Mad[illegible]; il *Garigliano* è partito da Messina; la *Staffetta* è partita [illegible] Zanzibar il 16.

Stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1.a decade di maggio:

Benchè in questa decade la stagione sia stata incostante e la temperatura alquanto inferiore alla normale, pure le condizioni generali delle campagne si mantennero abbastanza buone dovunque. Nascono e vegetano bene i nuovi seminati, i prati [illegible] danno soddisfacente prodotto, il frumento sta per mettere la spiga ed è, in generale, promettente e i bachi da seta sono alla prima muta.

In Sicilia sarebbe ancora utile qualche pioggia, ma altrove è dovunque desiderato il tempo bello e costante, perchè lo sviluppo vegetativo è alquanto in ritardo.

Si ha notizia di qualche danno recato dalla grandine in alcune località della provincia di Lecce.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 16 contiene:

Nomina di primo segretario dell'Ordine Mauriziano — Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. riflettente concentramento di Opere pie in Congregazione di carità.

Dir. gen. della Cassa dei Depositi e Prestiti e delle gestioni annesse: Situazioni al 31 dic. 1898 — Monte Pensioni per gli insegnanti elementari.

Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente nell'adunanza dell'8 aprile — Prezzo del cambio — Media dai corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Informazioni estere

SPAGNA

(S) **Madrid**, 16 — Il Ministro della giustizia Duran, decise di fare un'inchiesta circa i cattivi trattamenti che sarebbero stati usati ai prigionieri del forte di Monjuich a Barcellona.

Lo stato d'assedio è stato tolto a Valladolid.

ULTIMA ORA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Sassari, 16, ore 19 — Gli arrestati nei circondari di Nuoro e di Ozieri, di cui vi ho telegrafato, sono in tutti 800, fra cui 6 sindaci, 3 segretari comunali, vari possidenti, donne e notabili.

Oggi ne sono giunti qui 75, comprese 15 donne, e sono stati rinchiusi nel cellulare.

La splendida operazione ha destato grande entusiasmo nella cittadinanza, che loda l'energia mostrata dal prefetto e dai comandanti dei carabinieri e della fanteria.

Le feste di Gubbio.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Gubbio, 16 — Le feste per Sant'Ubaldo, protettore di questa città, sono riuscite quest'anno anche più sfarzose del solito. La processione dei *ceri*, una cerimonia antichissima e caratteristica, ha richiamato da ogni parte dell'Umbria e delle Marche una quantità di persone, tra cui abbiamo notato molti stranieri, esaminatori curiosi e intelligenti degli usi delle nostre popolazioni.

Ad accrescere il fulgore delle feste hanno giovato i concerti veramente splendidi, allestiti nel nostro Teatro, non grande, ma graziosissimo ed oltremodo armonico. La scelta degli esecutori non potrebbe essere migliore: abbiamo avuto il piacere di sentire il nostro valente tenore Procacci, il basso Zalli, allievo del maestro Giannoli; e l'occasione non poteva presentarsi migliore per dare il battesimo dell'arte a due allievi del vostro Antonio, anzi Toto Cotogni.

L'una è la signorina Maria Mariotti, che c'è giunta preceduta dalla fama di ottima cantante, meritamente acquistata nei vostri più aristocratici salotti, e che davvero c'è sembrata degna di tanto maestro; la sua voce è dolcissima e sonora insieme la dizione efficacissima, sì che ha suscitato la simpatia e l'ammirazione di tutti, anche per la cortesia delle sue maniere e la sua notevole cultura.

E' piaciuto molto anche l'altro allievo del Cotogni, il baritono Nani, festeggiato da quanti s'intendono di buona musica.

Un vero successo, dunque, per tutti, sì che il concerto, così egregiamente riuscito, si ripete anche questa sera.

Finisco come ho cominciato: le feste termineranno domani, poichè ritualmente non durano che tre giorni, ma dell'esito ottimo che, anche dal punto di vista artistico, hanno avuto quest'anno, ci ricorderemo lungamente.

Terremoti

(S) **Zara**, 16. — Iermattina, alle ore 11.45, a Siny, Turiache, Kosute, Trilj, Capsirce e Vojnic furono avvertite violentissime scosse di terremoto della durata di 5 secondi in direzione Nord Sud.

Molte nuove costruzioni sono rimaste gravemente danneggiate e parecchie case leggermente. Due persone ferite gravemente e sei leggermente.

Nel pomeriggio a Trilj si avvertirono trenta scosse di terremoto.

La popolazione è in preda a grande panico.

BORSE E MERCATI

Roma, 16 maggio 1899.

La tendenza generale fu oggi debole e bastarono pochi realizzi a determinarla. Il riporto eccessivamente caro per la nostra Rendita nella liquidazione quindicinale di Parigi, non impressionò favorevolmente provocando delle vendite. Per fine corrente si trattò 102.55 circa e per contanti 102.30 a 102.35. Rendita 4 1/2 112.

Pochissimi gli affari in valori. Gas 850 a 843 chiude 848 — Commerciali 741 — Credito 610 — B. Roma 143 — Acque 1280 — Condotte 289 — Molini 111 a 109 — Omnibus 404 — Metalli 198 — Fondiario 530 — Ferriere 171 — Venete 102 — Carburo 983 — Concimi 127 — Montecatini 312,50.

Cambi poco variati.

Francia 106.75 — Londra 26.90.

Ore 18,30.

Rendita 102.42 1/2 — Gas 843 — Omnibus 407 a 408 — Molini 108 a 109 — Ferriere 169 1/2 a 169.

Cambio dazio doganale 17 maggio L. 106.76.

Dal 15 al 21 — fino a L. 100 — L. 106.75.

BORSE ITALIANE — 16 maggio 1899.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 57	102 40	102 46	102 50 1/2
Id. fine	— —	102 58	102 52	— —
Id. 4 1/2 0/0	111 70	— —	111 70	— —
Az. B. d'Italia	970 —	— —	— —	972 —
„ B Generale	— —	— —	— —	— —
„ ferr. Medit.	601 —	602 —	600 —	600 50
„ „ Merid.	775 —	776 —	775 —	775 50
„ di Torino.	— —	— —	400 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	262 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	481 —	484 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	440 —	443 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	328 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	334 25	— —	— —
[illegible] 4 0/0	— —	510 50	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	519 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	513 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	106 80	106 73	106 65	106 82 1/2
Berlino id.	131 65	131 60	— —	131 [illegible]
Londra id.	26 91	26 91	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 [illegible]	26 71

Consolidati - Media uff. del Regno - *14 maggio*

	con cedola	*senza cedola*
5 0/0 lordo	102.49 5/8	100,49 5/8
4 1/2 netto	111.88 5/8	110.76 1/8
3 0/0 netto	102.00	100.00
	[illegible] 20	62,00

Parigi, 13, 15,15	Apertura	Chiusura	[illegible]
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	101 —	— —
„ 3 0/0 perp.	102 67	102 80	102 62
„ 3 1/2 0/0	103 07	103 05	103 05
ITALIANA 5 0/0	96 30	96 —	96 65
turca	23 35	23 35	23 42
spagnuola	63 20	63 —	63 —
russa nuova	— —	— —	92 55
portoghese	27 70	27 50	27 55
ungherese	— —	102 30	102 50
Egiziano 4 0/0	— —	107 —	107 50
Banca di Parigi	— —	1140 —	1162 —
Banca Ottomana	— —	601 —	603 —
Credito Fondiario	— —	738 —	— —
Azioni Suez	— —	3780 —	3820 —
Lotti Turchi	— —	133 1/2	134 3/4
Fer. Meridion. ital.	— —	— —	728 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 3/4	6 3/4
su Londra	— —	25 20	25 20
su Madrid	19 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Parigi, 16 ore 16,2 (fonte italiana) — Realizzi naturali però mercato continua fermo. Italiano pesante vendite. Italia 102,57 — 12/10 — 96 — 30/25 — 55/50 — 727 — 23,35 — 27,55 — 601 — 63 — 90/50 — 150/1 — 240/1 — 1239 — 3780 — 621 — 1245 — 297 — 283 — 227 — 278 — 233 — 199 — 230 — 760 — 106 — 271 — 719 — 1140 — 964.

Vienna, 16, pesante	15	16
C. austriaco	359 62	358 37
R. aust. oro	119 65	119 65
Id. carta	100 50	100 40
N. ai oro	9 56 1/2	9 56
Lire ital.	44 80	44 80
C. Londra	120 45	120 50

Londra, 16, chiusura	15	16
N.i Cons.	110 3/4	110 3/8
Italiano	95 5/16	95 1/2
Turco	23 1/4	23 1/4
Egiziano	107 —	107 —
Argento	28 1/8	28 1/8

Berlino, 16, ribasso	15	16
Ital. cont.	95 70	95 60
„ f. mese	95 80	95 60
Az. Merid.	144 —	143 50
„ Medit.	110 60	110 25
Obb. ferr. 3 0/0 Merid.	69 40	69 40
„ Roma	63 —	63 10
„ Medit.	97 40	97 20
R. Comm.	— —	— —
Rublo	139 50	139 —
Cambio Italia	216 55	216 70
	— —	75 55

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 16 maggio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
TENDENZA calma

Havre, 16 maggio — ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 1110
Prezzo fine maggio — L. 39 1/2
TENDENZA calma

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 3500
Prezzo f. 39 50
TENDENZA calma

Parigi, 16 maggio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	13	15	13	50	
Avena	17	40	17	75	
Olio di colza	49	50	49	50	
Spirito	41	25	41	50	
Zuccheri	108	—	106	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

IL POPOLO DELLA NEBBIA

ROMANZO di H. RIDER HAGGARD

(Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini)—

CAPITOLO II.

Il giuramento

Entrarono e cominciarono a girellare di stanza in stanza finchè non arrivarono al salone più grande, un vasto ambiente dal soffitto di quercia, costruito come la navata di una chiesa ed illuminato da un gran finestrone gotico.

Sui vetri opachi erano dipinti a coppie gli stemmi di molte generazioni della famiglia Outram, poichè accanto ad ogni stemma di un Outram vi era quello della sua dama.

Due scudi erano rimasti vuoti, destinati a ricevere le armi di Tommaso Outram e della moglie sua.

— Non saranno mai riempiti adesso, Leonardo — disse Tom accennandoli — non è curioso per non dir triste?

— Oh non lo so — rispose suo fratello — credo che i Cohen si vantino di possedere uno stemma qualunque; se no, lo potranno comprare.

— Mi parè ch'essi dovrebbero avere il buon gusto di cominciare un altro finestrone per loro — disse Tom.

Poi rimase alquanto silenzioso e tutti e due i fratelli guardarono il lume di luna che penetrava dal finestrone dipinto, memoria di tanta obliata grandezza, e andava ad illuminare i ritratti degli Outram estinti, che dalle pareti fissavano i due fratelli.

— *Per ardua ad astra* — fece Tom leggendo distrattamente il motto di famiglia che con vaga regolarità era alternato con una seconda divisa adottata da alcuni degli Outram *Per la casa per l'onore pel cuore.*

— *Per ardua ad astra. Lottando, alle stelle e per la casa, per l'orore, pel cuore* — ripetè Tom — Ebbene io credo che la nostra famiglia non abbia mai avuto maggior bisogno di un simile conforto, se pure si può trovare conforto nei motti. Il nostro focolare è deserto, il nostro onore è un mito, il nostro cuore è spezzato ma ci rimangono la lotta e le stelle.

Mentre egli parlava il suo volto si accendeva di un nuovo entusiasmo — Leonardo — continuò — perchè non ricostruiremo il passato? Prendiamo quel motto, che è il più antico, come un augurio e mettiamolo in pratica. Io lo credo un buon augurio, e credo che uno di noi riuscirà.

— Possiamo tentare — rispose Leonardo — Se soccomberemo nella lotta, ci rimarranno almeno le stelle, come rimangono a tutto il genere umano.

— Leonardo — disse suo fratello quasi sussurrando — vuoi tu pronunziare insieme a me un giuramento? Sembra una cosa puerile, ma credo che in alcuni casi vi sia della saggezza anche nelle puerilità.

— Qual giuramento? — chiese Leonardo.

— Questo: che noi lascieremo l'Inghilterra e anderemo a cercar fortuna in qualche lontana terra straniera. . una fortuna sufficiente per metterci al caso di ricomprare la casa che abbiamo perduto: che non ritorneremo qui finchè non avremo raggiunto il nostro scopo e che la morte sola arresterà la nostra intrapresa.

Leonardo esitò un momento, quindi rispose: Se Giovanna mi manca, giurerò.

Tom si guardò attorno come se cercasse qualche oggetto famigliare, e difatti il suo occhio si posò su ciò che cercava. Una gran quantità della mobiglia di quell'antica dimora, inclusi i ritratti di famiglia, era stata comprata dal nuovo proprietario.

Tra gli oggetti rimasti trovavasi un'antica Bibbia di grande valore, anzi una delle prime stampate. Questa stava sopra un leggio di quercia nel mezzo della sala e vi era assicurata con una catena.

Tom si avviò verso quel leggio seguito dal fratello.

Allora essi posero le mani sopra la Bibbia e, rimanendo in piedi nell'ombra, il maggiore dei fratelli disse con una voce alta, che non lasciava alcun dubbio sulla serietà del suo proposito, nè sulla fede nella loro missione.

— Noi giuriamo su questo santo libro e dinanzi a Dio nostro Creatore che noi lasceremo questa casa che fu nostra e non vi ritorneremo mai più finchè non la potremo chiamare ancora nostra.

Noi giuriamo di avere questo unico scopo nella vita, finchè la morte non venga a distrugger noi con quello. Possano la vergogna e la rovina piombare su di noi, se mentre possediamo ancora la forza e la ragione, mancheremo al nostro giuramento.

" Così Dio ci aiuti!

— Così Dio ci aiuti! — ripetè Leonardo.

In tal modo, nella dimora dei loro antenati, alla presenza del loro Creatore e delle effigie dei morti partiti prima di loro, Tommaso e Leonardo Outram dedicarono la loro esistenza a questo grande scopo.

Forse, come aveva detto Tom, la cosa era puerile; ma se pure lo era, rimaneva almeno solenne e commovente.

La loro causa pareva invero disperata; ma se la fede può muovere le montagne, tanto più gli sforzi di cuori onesti e sinceri possono raggiungere il loro scopo.

In quell'ora essi lo sentirono.

Si, essi crederono fermamente che lo scopo potesse essere raggiunto da uno di loro, benchè fossero lungi dall'immaginare quali lotte li separavano dalle stelle cui speravano di arrivare ed in qual modo strano vi sarebbero stati condotti

La mattina di poi si recarono a Londra e vi soggiornarono alquanto, ma non arrivò nessuna lettera di Giovanna Beach, e male o bene le catene del giuramento profferito si ribadirono sempre più forti intorno al collo di Leonardo Outram.

Tre mesi dopo la notte del giuramento i due fratelli si avvicinavano alle coste d'Africa, e alla terra dei figli della nebbia.

CAPITOLO III.

Sett'anni dopo

— Che ore sono, Leonardo?

— Le undici, Tom

— Di già le undici? Io me ne anderò all'alba, Leonardo, Ti rammenti che Johnson morì all'alba e così pure Askew?

— Per amor del Cielo, non dir così, Tom. Se tu dici di morire, morirai davvero.

Il povero malato rise di un riso spettrale, che era quasi un rantolo di agonizzante.

— E' inutile discorrere, Leonardo, sento che la mia vita se ne va e si spegne come un fuoco che muore. Ho la mente lucidissima adesso, ma con tutto ciò morirò all'alba. La febbre mi ha consumato; ho delirato. Leonardo!

— Un poco, figliuolo caro — rispose Leonardo.

— Che ho detto?

— Hai parlato quasi sempre della nostra casa, Tom.

— La nostra casa? non l'abbiamo più, Leonardo, è venduta. Quanto tempo è adesso che siamo lontani dal nostro paese?

— Sett'anni.

— Sett'anni! Si, ti ricordi come dicemmo addio alla nostra vecchia dimora dopo la vendita all'asta? e ti rammenti che cosa risolvemmo?

— Si.

— Ripetilo.

— Giurammo di andare in cerca di tutto quel danaro che ci voleva per ricomprare Outram, di riuscirvi o di morire e giurammo di non ritornare mai più in Inghilterra finchè non fossimo riusciti. Quindi facemmo vela per l'Africa.

" Per sette anni non siamo riusciti ad altro che a guadagnarci la vita e a mettere insieme qualche migliaio di sterline.

— Leonardo.

— Cosa, Tom?

— Tu sei adesso il solo erede del nostro giuramento e dell'antico nome nostro, o almeno lo sarai tra poche ore. Io ho adempito il mio voto ho lottato fino alla morte. Tu seguiterai l'impresa finchè non riuscirai o morrai. La lotta è toccata a me, passa tu vivere per conquistare le stelle. Persevererai, non è vero, Leonardo?

— Si, Tom, persevererò.

— Dammi la mano, figliuolo caro.

Leonardo Outram si inginocchiò presso il suo morente fratello e si tennero per la mano.

— Ora lasciami dormire un poco. sono stanco. Non aver paura, mi sveglierò prima... della fine.

Appena queste parole uscirono dalle sue labbra i suoi occhi si chiusero ed egli cadde in un cupo letargo,

Suo fratello Leonardo si mise a sedere sopra un sedile rustico improvvisato con una cassa di *gin* vuota. Fuori, la tempesta scrosciava, ululava; il vento furioso scuoteva la capanna cafra fatta d'erba e di vimini, penetrando da cento fori in modo che la fiamma della lanterna oscillava dentro i vetri ed i capelli del moribondo si drizzavano sulla sua fronte madida. Di tanto in tanto dei terribili rovesci di pioggia cadevano come ondate furiose e l'acqua penetrando dal tetto di erbe dilagava sul pavimento. Leonardo andò carponi fino alla porta della capanna, o per meglio dire a quella bassa apertura arcuata che serviva di porta, e, rimovendo la tavola che la chiudeva, guardò fuori nella notte. La capanna era situata sulla falda di una grande montagna; al di sotto c'era un mare di boscaglia e all'intorno sorgevano le forme fantastiche di altre montagne. Nuvole nere navigavan pel cielo passando dinanzi alla luna tramontante, ma di tratto in tratto essa faceva capolino illuminando quella scena di grandiosa solennità e di paurosa solitudine.

Allora Leonardo chiuse l'apertura della porta e tornando da suo fratello si mise a fissarlo intensamente. I molti anni di fatiche e di privazioni non avevano sciupato la singolare bellezza del volto di Outram, nè avevano avuto la potenza di alterarne la raffinatezza; ma vi era scritta sopra la morte.

Leonardo sospirò, poi, colpito da un'idea improvvisa, andò a cercare un pezzo di specchio. Avvicinatolo alla luce della lanterna esaminò i proprii lineamenti riflessi in quello. Il cristallo rispecchiava un bell'uomo, colla barba, bruno, con quella espressione vigile negli occhi di chi sta sempre in guardia contro i pericoli, coi capelli ricciuti, colle spalle larghe, non molto alto ma con membra tarchiate e con una figura che dimostrava la forza in tutte le sue movenze. Benchè fosse ancora giovane, poco rimaneva di giovane in quell'uomo.

Evidentemente le fatiche e le lotte avevano compiuto su di lui un'opera devastatrice, invecchiando il suo spirito ed inasprendolo, come avevano reso più rudi la forza ed il vigore del suo corpo.

Il volto era buono, ma ognuno avrebbe preferito veder brillare in quegli occhi penetranti una espressione di amicizia, anzichè un lampo di odio.

Leonardo era un cattivo nemico ed il lungo attrito sostenuto col mondo lo induceva talvolta a veder dei nemici anche dove non esistevano.

Perfino in quell'istante aveva in menta un tale pensiero.

— Egli muore — disse fra sè, riponendo lo specchio con quella cura di chi non può permettersi di sciupare un oggetto, quantunque di poco valore.

GUIDA FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Entrata in via Santa Marta, dalle 10 alle 15.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 48, 9 alle 15.
Castel S. Angelo: [illegible] Nazionale 230, dalle 14 alle 16.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 13: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle ...
... via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1/2.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.
Colosseo: GALLERIE, dalle 10 alle 16 3/4.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Fara Sabina a due ore e mezzo da Roma, vendesi villino di 9 vani splendidamente esposto, con terreno annesso di circa mq. 2000. e prossimo ad essere toccato dalla nuova linea ferroviaria in progetto Passo Corese Rieti. Per informazioni e trattative rivolgersi all'Amm. del " Popolo Romano " 689

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Via dell' Anima 55 piano 1. appartamento nove camere, cucina loggie e piccoli vani esposizione mezzogiorno, tre cessi, acqua vergine e marcia, ingresso di servizio. 687

Appartamento primo piano nobile nel palazzo Cini, piazza di Pietra, posizione centrale prossima al Corso, piazza Colonna, Parlamento, Borsa. adattabile per Banco, Uffici. Volendo, uniti o separati, pianterreni, ingresso carrozzabile. Acqua Trevi e Marcia. Ascensore, impianto di luce elettrica Dirigersi avv. Arturo Bruchi, via Palermo, 12. 564

Via Piemonte 1 p. 2, affittasi un appartamento signorile composto di N. 9 ambienti, terrazzina, bagno, salone scala di servizio, ascensore, e telefono. (Disponibile dal 1. luglio p.)

Via S. Martino ai Monti 17 nove camere, cucina con acqua, gas e portiere, adatto anche per religiose con scuola, nonchè annesso vastissimo giardino con grande quantità di alberi fruttiferi ed agrumi, erbaggi, fiori, gallinaro ecc. Rivolgersi via Principe Amedeo 88, 40. Prezzo mite. 700

Via de' Pastini N. 102 angolo via delle Paste grande bottega con tre camere superiori con acqua di trevi in bottega e cantina. La chiave in via del Seminario N. 120.

D'affittare nel periodo della caccia nel palazzo di S. Felice Circeo un bell'appartamento senza mobili, altro piccolo appartamento nella casina sul Lago di Paola, pure non mobiliato, a condizioni medesimissime. Rivolgersi Amm. del *Popolo Romano*, 398

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Porto San Giorgio (Marche) Affittasi per uno o più anni senza mobili casina di 9 camere e cucina con vista mare e campagna prezzo modicissimo rivolgersi portiere Boccaleone 25. 691

Nel villino Natalia in S. Marinella, posizione bellissima sul mare, aria salubre, si affittano camere mobiliate a prezzi miti. Apertura il 15 aprile. Per trattative in Roma presso la proprietaria Signora Natalia Anfossi Becchi Zucchelli 27. dir. 622

In grazioso Villino a Tivoli appartamento indipendente ammobigliato, tre stanze e sala grandissima, cucina annessi, giardino. Posizione incantevole. Rivolgersi Tivoli Stazione Tram, Caffè Tani e Caffè Ferrara. 688

Rocca di Papa affittasi villino mobigliato composto di due appartamenti, rimessa, scuderia p. due cavalli, e giardino. Occorrendo, i due appartamenti si affittano anche separatamente. (Rivolgersi Amm. Credito Italiano Via Piemonte 1.)

Stagione a Rocca di Papa Affittasi grazioso villino con annessa villetta, recinto da muro a cento metri dalla piazza, appartato dal paese e con ingresso sulla via carrozzabile, adattatissimo per persona o famiglia signorile. Rivolgersi signor A. Traversari via Corsi N. 25 691

Nocera Umbra Bagni Dirimpetto allo Stabilimento affittasi mobiliato elegante villino fornito del moderno confortabile: 15 ambienti, acqua, giardino ombroso, miti pretese. Trattative Roma Bufalo 122. 704

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Telegrammi dalla spiaggia nell'armeria Sbriceli, Due Macelli 115 Cariche di Sublimite, Aristite, Acapnia, Icnusa e Randite da L. 7 a L. 8.50 0/0 polvere militare, Milano, Cingoli Pontremoli ecc. L. 6,50 0/0. Risultati garantiti. Pregasi passare per tempo le commissioni Laboratorio per riparazioni. Ins.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Napoli. .	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa . . .	8,—	8,15	14,35	20,30	21,55	—	—
Torino. .	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano . . .	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona .	5,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano. .	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	9,35	11,30	16,35	—	—
Tivoli.	7,15	—	9,35	—	—	—	—
Civitavecchia. .	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati.	6,27	10,10	12,15	15,10	18,50	—	—
Marino-Albano . . .	6,38	10	14,25	—	—	17,19	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,38	10	—	—	—	17,18	—
Anzio-N. („ Ciamp.).	7,0	10,30	—	—	17,37	—	—
Velletri-Terracina. .	7,0	—	11,30	15,40	17,37	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	13,30	18,1	19,30	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno . . .	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze . . .	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli. . .	9,—	—	15,35	17,15	19,20	22,35	—
Tivoli.	—	—	—	17,15	—	22,35	—
Civitavecchia. . .	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,23	9,15	14,11	18,20	21,—	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,8	12,39	20,47	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.).	—	7,48	12,10	20,31	—	—	—
Albano-Marino. .	6,9	12,39	17,18	20,47	—	—	—
Terracina-Velletri .	7,44	9,50	—	15,9	19,26	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,29	—	14,25	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

						festive			
Roma p.	6,—	9,30	11,30	15,15	18,15		—	—	—
Bagni a.	7,8	10,38	12,38	16,23	19,23		—	—	—
Tivoli a.	7,47	11,10	13,16	17,3	20,2		—	—	—
Tivoli p.	6,18	8,55	12,—	15,54	17,45	18,54	—	—	—
Bagni p.	6,52	9,34	12,39	16,28	18,24	19,30	—	—	—
Roma a.	6,9	10,42	13,46	17,30	19,32	20,37	—	—	—

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Una lira la lezione di lingua francese, inglese e italiana, preparazione a qualunque esame, traduzioni a prezzi modicissimi. Scrivere R. 181923 fermo posta. 684

Giovane ventenne di buona famiglia cerca occupazione presso negozio, agenzia, magazzino, ufficio, in qualità di commesso o altro. Rivolgere proposte Cl. Z. Amministrazione del " POPOLO ROMANO " 636

Un jeune homme d'origine française, 27 ans, hautement recommandé, études universitaires et connaissant à fond la littérature française, ainsi que l'anglais, l'allemand, l'espagnol et passablement bien l'italien demande place dans le commerce, donnerait aussi des leçons; accepterait place de secrétaire chez quelque personne distinguée. S'adresser au bureau du Journal Sous " Urgent et Digne " 697

Lezioni pratiche a domicilio, di lingua inglese, con metodo sbrigativo. Dirigersi American 69 via Cavour, Roma. 698

Lezioni di Pianoforte e canto per salotto date da maestro di musica prezzi mitissimi metodo d'insegnamento rapidissimo. Dirigersi via Agostino Depretis 77 int. 3

Lezioni elementari tutto il corso. Distinta maestra con patente superiore della scuola N. di Genova, stabilita colla famiglia in Roma, accetta di dar lezioni in casa propria. Via Principe Amedeo 4 int. 7. oppure al domicilio delle allieve. Può anche insegnare i primi elementi del pianoforte. 391

Signora inglese maestra cerca camera grande vuota presso buona famiglia posizione centrale. Bronislava fermo posta. 701

Abile sarta proveniente da Parigi lavora prezzi miti in confections vestiti per signore e signorine e per bambini via Sistina 101 p. 1. 701

Cercasi donna di servizio stabile, senza grandi pretese, mezza età, che non abbia parentela a Roma, buone referenze, scrivere sig. Eugenio Giorgi in posta, Roma. 702

Cercasi carrozzella usata in buono stato per accompagnare passeggio un bambino. Galleria Margherita scala 4. ammezzato. 702

Giovane italiano, di distinta famiglia, che parla e scrive perfettamente inglese e francese, desidera impiegarsi presso importante casa commerciale. Offerte L. C. 100 fermo posta Roma. 701

Istitutrice italiana insegnando l'inglese francese con ottimi certificati e raccomandazioni è cercata 56 via Sistina p. 1. 699

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad

Grande camera ben decorata e cucina con acqua, prospiciente via dei Falegnami prossima Argentina. Recapito portiere piazza Costaguti 14. 676

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Toletta Sempre a tua disposizione anche trentaquattro eccetto cinquantasette. Saluti b... 703

Sirena Grazie! Grazie! Le ho ricevute, cara. T'ho baciato. Smetti per alcuni giorni di scrivermi ed apprezza il mio sacrificio immenso. Guardati! T' adoro.

Vita Risponderò lungamente tua troppo triste lettera che grandemente dispiacquemi. Tranquillizzati. Seguirò consigli. Adoreti sempre infinitamente, appassionatamente. Vediamoci chissà al Corso domani. 703

Omnibus Vedervi lascia vivo desiderio rivedervi. Volete concedermi parlarvi venendo giovedì ore 11 giardino di Termini? Se incomodavi stabilite diversamente scrivendo Antinoo Anti, fermo posta. 704

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta W. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia